
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXVII (2023)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Györiványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (condirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, Pamela Galeazzi, Gioele Marozzi, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

Nicoletta Biondi, p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, Agnese Contadini, Daniela Donninelli, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, †p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

- 7 Paolo Evangelisti
Measures of Faith. Forms and Sizes of Equilibrium from Augustine to the Franciscan Textuality
- 37 Lorenzo Arcese
Isacco di Ninive e gli Spirituali francescani: un'analisi storico-teologica
- 71 Andrea Mancini
La Quadriga spirituale e la *Quadriga litteralis* di Niccolò da Osimo: intertestualità e riscrittura
- 107 Luca Ughetti
Una miscellanea sull'usura di Giacomo della Marca. Il percorso di rielaborazione della norma giuridica tra il *Compendium Theologie Moralis* e il *Campus Florum*
- 145 Renato Cameli
L'Osservanza francescana nel processo di riforma assistenziale del XV secolo: un'introduzione e un caso esemplare
- 171 Gloria Sopranzetti
Il convento dei frati Minori Osservanti di Montecarotto e la sua biblioteca
- 211 Caterina Paparello
La protezione del patrimonio storico artistico in Adriatico durante la Grande Guerra: dall'Antico Tesoro della Basilica di Loreto al museo di ambientazione

Note

- 231 Laura Albiero
La storia riemmersa: un contributo fondamentale allo studio delle fonti
- 239 Monia Mancinelli
Intorno al futuro. Volontà e contingenza secondo Duns Scoto. Recensione al volume di Ernesto Dezza, Andrea Nannini e Davide Riserbato
- 253 Veronica Buscarini
In memoria. Floriano Grimaldi
- 265 Francesca Ghergo
Francescanesimo marchigiano e comunità locali: cultura e poteri a Sarnano tra i secoli XIII e XV. Cronaca del convegno (Sarnano, 10 novembre 2023)

Schede

- 271 «In nomine Domini». *Le pergamene dei Minori delle Marche. Studi e registi. I*, a cura di P. Galeazzi, Biblioteca storico-francescana e picena-Andrea Livi Editore, Fermo 2022, 159 pp. (A. Maiarelli); Ryan Thornton, *Franciscan Poverty and Franciscan Economic Thought (1209-1348)*, Brill, Leiden-Boston 2023, 344 pp. (L. Calvaresi); Jean Duns Scot, *De la restitution. La pensée juridico-politique et juridico-économique de Duns Scot*, traduction, présentation et notes de F. Loiret, Le Belles Lettres, Paris 2023, 236 pp. (R. Lambertini); *The Correspondence of John of Capestrano. Letters Exchanged during His Stay in the Kingdom of Hungary (1455-1456) and with Hungarian Recipients Beforehand (1451-1455)*, ed. by G. Galamb, in collaboration with I.M. Damian *et alii*, with the assistance of M. Szlancsok and Z. Szolnoki, Research Centre for the Humanities, Institute of History-University of Szeged, Budapest-Szeged 2023, 416 pp. (R. Lambertini); *La collezione Fioretti di san Francesco. In memoria di p. Bernardino Pulcinelli*, a cura di M. Bocchetta, Biblioteca storico-francescana e picena-Andrea Livi Editore, Fermo 2022, 60 pp. (A. Angelini).

Studi

Il convento dei frati Minori Osservanti di Montecarotto e la sua biblioteca

Gloria Sopranzetti*

Abstract

Partendo dalla monografia di Antonio Talamonti sul convento di Montecarotto, presente nella *Cronistoria dei Frati Minori della Provincia Lauretana delle Marche*, ne è stata approfondita la storia con un *focus* dedicato alla sua biblioteca. Attraverso il recupero e la rilettura della documentazione nota già a Talamonti è stato possibile infatti verificare meglio la storia della biblioteca conventuale; quindi, grazie al rinvenimento di nuove fonti, sono stati aggiunti importanti elementi sulla cultura libraria del convento. Infine è stato possibile individuare esemplari manoscritti e a stampa negli attuali istituti di conservazione.

Starting from Antonio Talamonti's monograph about the Montecarotto's convent, present in the *Cronistoria dei Frati Minori della Provincia Lauretana delle Marche*, its history has been explored in depth with a *focus* dedicated to its library. Through the recovery and rereading of the documentation already known to Talamonti it was possible to verify better the history of the conventual library; therefore, thanks to the discovery of new sources, important elements on the book culture of the convent have been added. Finally, it was possible to identify manuscript and printed specimens in current conservation institutes.

* Estratto della tesi di laurea magistrale *Percorsi e relazioni nelle Marche di Angelo Colucci: tra testimoni manoscritti e libri a stampa* discussa il 6 luglio 2023.

Premessa

Il presente articolo contribuisce ad approfondire la bibliografia dei conventi francescani nelle Marche concentrandosi su quello di Montecarotto. A tal proposito è stata adottata una divisione in due paragrafi: uno utile a ripercorrerne le vicende storiche e uno volto a porre il *focus* sulla sua «Libreria Vaga, e copiosa de' libri», riproponendo un'espressione di fra Bonaventura d'Ancona del 1730. In ultimo è stata inclusa un'appendice dedicata alla trascrizione dell'inedito inventario della biblioteca del 1869.

1. La storia del convento: dall'insistente richiesta alla doppia soppressione

Tra i conventi dei frati Minori Osservanti che nei secoli sorsero nelle Marche¹ meno trattata è la storia di quello di Montecarotto, nota solo grazie al profilo stilato da Antonio Talamonti² che si servì di memorie e documenti reperiti presso l'Archivio storico comunale di Montecarotto e l'Archivio storico provinciale dei Minori delle Marche di Falconara Marittima³. Purtroppo, come ricorda lo storico francescano, l'archivio del convento montecarottese andò disperso durante le soppressioni del 1810 e del 1867⁴ e rimangono sparse testimonianze superstiti. La prima sono le trascrizioni documentarie realizzate nel corso dell'Ottocento e confluite nel *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, oggi conservato presso la sede falconarese. Il volume restituisce puntuali e interessanti

¹ Per l'elenco completo dei conventi francescani nella Provincia Lauretana si consulti A. Raia, *Conventi dei Minori Osservanti della ex Provincia Lauretana: aggiornamento della bibliografia*, «Picenum Seraphicum», 32 (2018), pp. 159-172.

² A. Talamonti, *Cronistoria dei Frati Minori della Provincia Lauretana delle Marche. Monografie dei Conventi*, IV, Sassoferato 1948, pp. 73-89. Per una visione ad ampio raggio sulla storia di Montecarotto si veda C. Urieli, *Montecarotto attraverso i secoli*, Jesi 1988.

³ Per approfondimenti in merito all'Archivio falconarese si veda M. Bocchetta, *L'Archivio storico della Provincia Picena dei Minori delle Marche: un'identità da recuperare*, in *In nomine Domini. Le pergamene dei Minori delle Marche. Studi e registi*, I, a cura di P. Galeazzi, Fermo 2022, pp. 11-19.

⁴ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 76, nota 1.

informazioni, raccolte da più mani, che vanno dalla fondazione del convento fino ad alcuni decenni successivi alla soppressione del 1867.

Senza ombra di dubbio questa è la fonte dal contenuto più ricco, ma non è l'unica a cui ha attinto Talamonti. In effetti, la Biblioteca storico-francescana e picena conserva anche l'*Istoria della Provincia della Marca De Minori Osservanti di San Francesco* (vol. I), una miscellanea che unisce più documenti con allestimento a rubrica⁵, mentre la Biblioteca comunale "Luciano Benincasa" di Ancona conserva due tomi intitolati *Le Glorie Francescane nell'Illustrissima Provincia del Piceno* e *Descrittioni d'alcuni conventi de Minori Osservanti nella Provincia della Marca* del 1647, segnalate in maniera rapida nella *Cronistoria* come «Gasparr(ini)»⁶. Mentre il *Libro di Memorie* è interamente dedicato alla trattazione degli avvenimenti legati al convento montecarottese, l'*Istoria*, *Le Glorie* e le *Descrittioni* scandiscono le principali notizie storiche di più conventi della Provincia. In particolare, *Le Glorie* e le *Descrittioni* si attengono, per quel che concerne il convento di Montecarotto, alle indicazioni inserite nel *Libro di Memorie*, eppure accorpendo a supplemento le notizie sulla vita e sull'operato di alcuni membri dell'Ordine praticanti a Montecarotto oppure altrove, ma nati nella città di Jesi e nel suo distretto.

⁵ La rubrica «Monte Carotto» è titolata al f. 362r come *Relazione del Venerabile Convento di Monte Carotto* e al f. 364v come *Notizie del Convento di Monte Carotto*. Queste memorie, estratte dal «Libro Manoscritto del Convento, ove sono registrate le cose più singolari del med(esim)o», risalgono al 19 aprile 1730 ad opera di fra Bonaventura di Ancona, guardiano del convento, cfr. Falconara Marittima, Archivio storico provinciale dei Minori delle Marche (= ASPMM), *Conventus Provinciae Marchiae*, I, b. 1334, f. 363v.

⁶ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 78, nota 2. Nonostante ora siano due i volumi, padre Luigi Tassi parla di «tre grossi volumi, inediti» presso la Biblioteca comunale "Benincasa", cfr. L. Tassi, *Cenni cronologico-biografici della Osservante Provincia Picena*, Quaracchi 1886, p. 196. Anche Tommaso Moro e Filippo Vecchietti riferiscono della presenza di tre volumi in foglio e alcuni quaderni volti a descrivere la storia dei conventi, cfr. F. Vecchietti, T. Moro, *Biblioteca picena o sia notizie istoriche delle opere e degli scrittori piceni*, IV, Osimo 1795, p. 281. Relativamente agli estremi cronologici di Carlo Gasparini, battezzato Torquato, si conosce solo l'anno di morte, il 1651, cfr. Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 89. Tuttavia, per alcuni cenni biografici si veda: Vecchietti, Moro, *Biblioteca picena*, IV cit., pp. 281-282; Talamonti, *Cronistoria*, III cit., 1941, p. 38; G. G. Sbaraglia, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium Ordinum S. Francisci a Waddingo aliisque descriptos cum adnotationibus ad syllabum martyrum eorumdem ordinum*, I, ed. nova, Romae 1908, ripr. facs., Sala Bolognese 1978, p. 200.

Oltre a queste già note fonti, le ricerche hanno permesso di aggiungere le lettere di padre Valentino Pacifici, conservate presso la “Benincasa” e distinte cronologicamente in cinque faldoni (1591-1598; 1603-1606; 1609-1612; 1612-1617; 1618-1623), attraverso le quali sono emersi numerosi elementi di interesse sulle origini.

La costruzione del convento è da collocare nel 1612, sul modello di quello di San Martino della vicina Arcevia. L’istituzione venne affidata con la delibera del Comune di Montecarotto del 31 maggio 1612 e con il rogito del notaio Giovanni Massucci del 23 agosto del detto anno⁷ a quattro magistrati e ad alcuni cittadini⁸, con l’intercessione di uno dei membri delle notabili famiglie di Montecarotto, padre Valentino Pacifici⁹. Questo uomo di lettere e teologo, nonché segretario provinciale di Pietro da Pietracuta e di Tommaso da Massa, commissario generale della Cismontana, segretario generale presso Caltagirone e ministro provinciale dal 1594¹⁰, manifestò il desiderio della popolazione alla «Sacra Cong(regazio)ne de’ Bono Regimine dell’Eminen(tissi)mo Cardinale Borghese» e al «P(ad)re Rev(erendissi)mo Sulmona Com(missa)rio G(e)n(era)le»¹¹ e si adoperò nel soddisfarlo, come leggiamo in una lettera del 28 giugno 1612 indirizzata a fra Cleto, vicario di Recanati:

Del Conv(en)to di M(onte) Carotto sin hora non vi è risol(uzi)one alcuna: ma quelle Genti sono dispostissime a farlo, et tuttavia ne mostrano magg(io)r volontà per l’opp(osizi)one, che fanno i Preti, i q(u)ali col contradire giovano per accidens, et p(re)terintantum. Io desiderava, che facessero un foglio, e che si sottoscrivesse da chi

⁷ Il rogito dovrebbe essere conservato nella *Miscellanea di manoscritti della Provincia* dell’Archivio notarile di Montecarotto, cfr. Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., pp. 377-378.

⁸ *Ibid.*, p. 76.

⁹ Gasparini, in riferimento a Pacifici, specifica: «che, se bene traheva i suoi Natali fra Cittadini di Iesi; ad ogni modo in q(ues)to luogo havea la sua famiglia, e Casa», cfr. Carlo Gasparini, *Descrittione d’alcuni conventi de’ Min. Oss. nella provincia della Marca: 1647*, II, ms. Ancona, Biblioteca comunale “Luciano Benincasa” (= BCAN), 19, f. 116.

¹⁰ Cfr. ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, ff. 1v-2r; F. Menicucci, *Memorie storiche della terra di Massaccio dall’epoca del suo risorgimento da Cupra-Montana fino al tempo presente*, in G. Colucci, *Antichità picene*, XX, Fermo 1793, pp. 1-265, in particolare p. 173; Tassi, *Cenni cronologico-biografici* cit., p. 258; Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 263.

¹¹ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 1r.

voleva far elemosine¹² per la fabrica, ma Ulisse Volpone non ne gusta per certo rispetto tuttavia non si nega assolutam(ente), ma dicono, che lo differiscono dopo la raccolta, nel q(u)al tempo ciascuno si troverà meglio a cavallo, essendo hora le cose in mal termine per la qualità de' tempi¹³.

Del medesimo giorno vi è poi una lettera ad Anton Maria Massucci: «Ho caro, che si sia havuta la licenza di poter fabricare il Convento, della quale mi saria gustato haverne copia, come tuttavia desidero, et aspetto che mi si mandi quantoprima, acciò io possi sapere, come ho da governarmi, si nel venire, come in resto»¹⁴. Tuttavia la questione della licenza viene affrontata in più lettere, provando sia la complicazione sia la volontà di ottenerla; così in una lettera del 28 luglio 1612 al fratello Quintino si legge: «Fin dal principio preveddi le difficoltà di fare il Convento, et le dichiarai»¹⁵ e in una lettera del giorno seguente ad un religioso ministro dice: «Del negotio del Conv(ento) di Monte Carotto non si è fin hora concluso altro se non che hanno preso il Posto in parte, e tuttavia si negotia, per tirarlo ava(n)ti»¹⁶. Pertanto, è chiaro che le lettere di Pacifici debbano essere considerate come un ottimo strumento per ripercorrere le fasi della costruzione del convento di Montecarotto ed emblematica da questo punto di vista è la lunga lettera a fra Clemente Massucci dell'1 agosto 1612:

Quando vi sarà il debito assegnamento per fare il Convento di M(onte) Carotto, io non mancherò di adoperarmici quanto potrò, se non qua(n)to desidererò. Ma dovete pensare, che in quest'età in me saria biasimata grandem(ente) la leggerezza, et p(er)ciò sono necessitato p(er) la reputa(zi)one a non correr troppo favolosam(ente) p(er) sodisfare alle troppe facili voglie altrui. Al primo giorno, che mi fu parlato di far

¹² Successivamente il gesto caritativo dell'elemosina ricorrerà con i termini *queste* (= *questue*) e *cerche*. Per approfondimenti sulla pratica dell'elemosina si veda A. Rehberg, *Nuntii, questuarii, falsarii. L'ospedale di S. Spirito in Sassia e la raccolta delle elemosine nel periodo avignonese*, «Mélanges de l'école française de Rome», 115 (2003) 1, pp. 41-132; R. Lambertini, *Povertà volontaria ed "economia mendicante" nel basso Medioevo. Osservazioni sui risultati di recenti indagini*, «Cristianesimo nella storia. Ricerche storiche, esegetiche, teologiche», 33 (2012), pp. 519-540.

¹³ V. Pacifici, *Registro di lettere del Padre Valentino Pacifico Minore Osservante dal 29 d'Aprile 1612 sino alli 21 di Gennaio 1615. Tomo 5*, ms. BCAN, 72.4, f. 32r.

¹⁴ *Ibid.*, f. 32r-v.

¹⁵ *Ibid.*, f. 47v.

¹⁶ *Ibid.*, f. 51r.

d(etto) Conv(en)to dissi, che l'opp(osizi)one, che facevano i Preti, non poteva impedire q(ue)st'opra, ma solo il non esserci il modo di fabricare. Et il med(esimo) ho replicato altre volte, et replico hora. Quelli Deputati della fabrica, et chi è con loro, pensano per avventura, con quattro soldi, p(er) modo di dire, di fare un Convento, p(er) lo quale non ci vorrà manco di cinque, o 6 7 di oltre il posto. Et pochissimo assegnamento vi è. Talche si dubita, che cominciandosi, non potria comporsi, e seria magg(i)o(r) vergogna. La fabrica non ha bisogno di parole fondate in aria, ma de quattrini assai, et altra robba. Disse nel principio, che si facesse un foglio di chi voleva fare l'elemosina, acciò se sapesse quello, che se ne poteva sperare. È soggiunte, che saria stato bene, che detti si obligassero: ma m(onsignor) Ulisse replicò, che non conveniva, perché fatto l'obligo, o frati, o altri havriano potuto sforzar poi gli obligati a sodisfare. Da che argomentai, che si haveva a(n)i(m)o di promettere, et osservar poi, secondo che farà commodo, opure si fusse potuto: et havevano i secolari risguardo alla mancanza delle persone principali delle famiglie, dubitando in caso di morte, che gli heredi non fussero troppo gravati nel pagare, mass(im)e restando piccoli, o minori gli heredi. Dalla Rocca venni a Monte Carotto p(er) trattare sopra q(ue)sto neg(oz)i)o et non si poté concludere cosa alcuna sopra l'assegnamento sicuro: et già ero p(er) partirmene senza conclu(s)i)one alcuna. Tuttavia p(er) non lassiare disgustati i Deputati, proposi, che scrivessero al G(e)n(er)ale, et Comm(issari)o G(e)n(er)ale sopra la licenza di poter fabricare il Conv(en)to et d'havere le queste del Poggio, Casteldelpiano, Rosora, et il Mergo. Havuta detta licenza di fabricare il Convento con condit(ion)e che se ne avesse la licenza dall'ordinario, e che si facesse accordo co(n) li frati del Massaccio p(er) dette Cerche, ad istanza loro andai a Jesi, al Massaccio, et a Cingoli, et trattai con la fameglia del Massaccio, et col Custode p(er) le Cerche, et con Mons(ignor) Vescovo p(er) la licenza di fabricare¹⁷.

Molte sono le lettere che esprimono la mobilitazione di Pacifici per l'opera religiosa e tra queste ve ne è una del 29 agosto 1612 in cui si attesta la necessità di «metter giù le misure», pensando di ricavarle da un altro convento «mediocre», ma che si fatica a scegliere poiché nessuno soddisfacente i gusti del colto padre¹⁸. Il tanto richiesto convento¹⁹,

¹⁷ *Ibid.*, ff. 54v-55r.

¹⁸ *Ibid.*, f. 70v.

¹⁹ Informazioni differenti sull'origine del convento dei frati Minori Osservanti di Montecarotto e non riportate da Talamonti vengono dichiarate da Giovanni Annibaldi. Secondo le sue parole la storia del discusso convento dovrebbe esser fatta risalire al 24 ottobre 1609, quando il montecarottese Nicolò Pacifici nel suo testamento indicò che, dopo la dipartita dell'ultimo erede, i suoi beni fossero gestiti per la costruzione di un convento di frati Minori Riformati, chiamando «in surrogazione» i frati Bianchi di Cupramontana. Tuttavia, a causa di un'anticipata fabbricazione, per di più fuori dal luogo prestabilito, vennero ad innescarsi dispute tra i Riformati e i cuprensi su chi avesse diritto

assoggettato alla Diocesi di Jesi, dopo i vincoli stabiliti dal vescovo jesino Pirro Imperiali²⁰, venne costruito «sopra un Colle Amenis(si)mo»²¹, appellato «Il Monte del Paradiso»²², su terra per metà «de Parenti del prenomato Padre Valentino Pacifici»²³ e per l'altra metà acquistata con i finanziamenti di alcuni abbienti cittadini, i quali ottennero «per il prezzo di quattrocento scudi da Dom(en)ico Sabbatini otto coppe di terreno». Qui dal 2 agosto 1616 «si vidde stabilita la Chiesa»²⁴ con «nobiliss(i)ma architettura, e ben ornata di statue a stucco, con la sua volta a gesso»²⁵, portata a termine nel 1660²⁶.

Per mezzo di un documento steso dal definitore generale e ministro dei Minori Osservanti della Marca, Angelo Metello, del 4 maggio 1613, risulta che padre Valentino Pacifici veniva designato commissario e soprintendente dei conventi di Rocca Contrada e di Montecarotto, oltre

di insediarsi, fino al buon esito per gli Osservanti, tra i quali fra Antonio Maria Santamarianuova il 6 luglio 1694 specificò al vescovo di Jesi: «e questo è convento de' minori Osservanti» e ancora «questo convento è chiamato S(an) Francesco di Montecarotto, diocesi di Jesi; ed è della Provincia della Marca». Nonostante ciò, a conclusione l'Annibaldi ammette: «Non so per qual ragione in quel convento stanziassero gli Osservanti, mentre il testatore chiamava i Riformati», cfr. G. Annibaldi, *Il centenario di S. Francesco e di S. Teresa e del Calendario Gregoriano. Reminiscenze storiche della Città e Diocesi di Jesi*, Jesi 1882, pp. 42-44. Relativamente a quanto detto da Annibaldi si potrebbe trovare riscontro o chiarificazioni in alcune copie di documenti o nei contenuti dei registri di lettere di Pacifici. Intanto da una lettera del 5 luglio 1612 si comprende che Valentino Pacifici con il fratello Quintilio Pacifici furono nipoti del citato Nicolò, infatti, più nello specifico, si trova scritto: «Quintino Pacifico mio fr(at)ello mi scrive da Jesi, ove si truova di Magistrato, che Giovanni di Filippo dalla Barbara, lavoratore in una possess(ion)e di cotesto luogo, gli è debitore, come Nepote, et herede testamentario del q(ui) S(igno)r Nicolò Pacifico no(st)ro zio, di quaranta e più fiorini», cfr. Pacifici, *Registro di lettere, Tomo 5*, ms. cit., f. 37r-v.

²⁰ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., pp. 76-77.

²¹ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 1r.

²² ASPMM, *Conventus Provinciae Marchiae*, I, b. 1334, f. 362r.

²³ *Ibid.*, f. 362v.

²⁴ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 3r.

²⁵ ASPMM, *Conventus Provinciae Marchiae*, I, b. 1334, f. 362v.

²⁶ È conservata la copia di un documento datato 27 settembre 1660 in cui si avverte della donazione fatta dal «D(omi)nus Serafinus Theseus de M(on)te Carotto» per chiudere i lavori: «Hanc aute(m) donatione p (lettura incerta) Predictus D(omi)nus Seraphinus fecit Terga dicta(m) ecclesia(m) et Conventu(m) ad hoc ut dicta(m) fabrica p(er)ficiat(ur)», cfr. ms. BCAN, 12, foglio non numerato.

che detentore d'ogni autorità «necessaria, et opportuna»²⁷. Tale impegno è confermato dalle continue visite di Pacifici a questi luoghi, a noi note in virtù dei contenuti delle sue lettere, come quella del 28 luglio 1613 a fra Domenico dove scrive: «e sempre mi sono trattenuto fuori a M(onte) Carotto, et alla Rocca p(er) occasione della fabbrica di q(u)elli dui nostri Conventi nuovi»²⁸.

I lavori alla struttura conventuale proseguirono almeno fino alla fine del Seicento, realizzando nuovi spazi adibiti a differenti scopi e utili ad una migliore organizzazione²⁹, fra cui si segnala un archivio e una biblioteca³⁰ le cui peculiarità e storia verranno trattate nel paragrafo successivo. Inoltre, il convento vantò un notevole circondario costituito da un giardino, da estesi orti e da una selva di un chilometro e mezzo distante dal paese e ceduta da Quintilio Pacifici di Montecarotto³¹, fratello di Valentino. A sostegno delle testimonianze lasciate dai religiosi, sia più antichi che più recenti, si possiede la pianta del convento di Montecarotto, efficace per l'identificazione degli ambienti³². Questa, disegnata per il convento dal frate Rufino da Rieti³³, «Laico della Riforma di Roma», illustra per mezzo di una legenda le parti del complesso con le relative misure espresse in piedi³⁴. Non abbiamo il dettaglio degli arredi alle origini, ma possiamo averne un'idea scorrendo l'*Inventario del venerabile convento di san Francesco di Montecarotto* rivisto e datato Loreto 26 settembre

²⁷ *Ibid.*, foglio non numerato.

²⁸ Pacifici, *Registro di lettere*, Tomo 5, ms. cit., f. 183v.

²⁹ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., pp. 77-78.

³⁰ L'archivio era privo di brevi pontifici, ma conservava alcuni decreti a favore della famiglia religiosa, cfr. ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 1v.

³¹ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 79. Per puntuali informazioni in merito alla pianificazione dell'interno ed esterno del convento si gode di una descrizione nel *Libro delle Memorie* ai ff. 3r-4r.

³² G. Mazzatinti, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, VI, Forlì 1896, p. 5.

³³ Sull'architetto e frate Rufino da Rieti si veda E. M. Giusto, *L'Architetto della Basilica di Santa Maria degli Angeli presso Assisi*, in *Nel VII centenario della Indulgenza della Porziuncola. 1216-1916*, «L'orientamento serafico», 27-28 (ottobre-agosto 1916-1917), pp. 274-283, in particolare p. 283; F. Vignoli, *La fabbrica alessiana e il cantiere di Santa Maria degli Angeli dal XVI al XIX*, in *La Basilica di Santa Maria degli Angeli*, I, a cura di F. F. Mancini e A. Scotti, Perugia 1989, pp. 97-159, in particolare p. 156, nota 111.

³⁴ Fra Rufino da Rieti, *Pianta della Chiesa e del Convento in Monte Carotto*, ms. BCAN, 40⁵, fogli non numerati.

1818, conservato presso l'Archivio storico provinciale dei Minori delle Marche di Falconara Marittima³⁵.

Oltre a Pacifici, abitarono nel medesimo convento gli «insigni»: padre Simone dal Massaccio, padre Valentino Abbadia, padre Giovanni Battista Massuccio, padre Fulgenzo Gritij, padre Clemente da Monte Carotto, padre Carlo Gasparini, padre Gregorio Massucci, padre Francesco da Monte Ciccardo e altri³⁶. Successivamente, la «Famiglia» conventuale giunse a contare otto sacerdoti, cinque laici e un terziario³⁷ che portarono avanti le opere di sistemazione e di restauro³⁸.

Il convento non godette di assegnazioni monetarie fisse, ma sopravvisse grazie alle sole elemosine «questuate» e ricevute in carità. Secondo il registro degli uffici («tabella») dal 1612 al 1723 le messe vennero celebrate su devozione di benefattori e le cerimonie per le monache e per i religiosi defunti vennero svolte con le elemosine avute dal «S(igno)re Sindaco App(osto)lico»³⁹.

Un primo spiacevole evento che coinvolse la comunità religiosa montecarottese, definito «Memoria dolorosa», viene appuntato ai ff. 129r-v e 130r del *Libro di Memorie* e datato 29 agosto 1796. La registrazione ricorda la cessione degli argenti della chiesa e di alcuni monili del convento al vescovo jesino Giambatta Bussi su ordine di Papa Pio VI. Il «Massacro degl'argenti», provenienti da tutte le chiese, ottemperava alle condizioni di pace tra Roma e la Francia che minacciava di sopraggiungere nella Capitale e nella Marca. Le condizioni prevedevano il pagamento di «quattro milioni, e più di scudi in oro, e argento, la perdita dei migliori codici e statue di Roma, e quadri i più celebri, e dare la Fortezza d'Ancona in ostaggio fino alla pace generale»⁴⁰.

³⁵ ASPMM, *Inventario del venerabile convento di san Francesco di Montecarotto 1818*, b. 217, fogli non numerati.

³⁶ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 2r.

³⁷ ASPMM, *Conventus Provinciae Marchiae*, I, b. 1334, f. 363r.

³⁸ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 81. Anche i «Bonificam(en)ti», tra i quali dodici probabilmente ebbero più rilievo, vengono registrati nel *Libro di Memorie* dal f. 5v al f. 6v.

³⁹ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 4r-v.

⁴⁰ *Ibid.*, f. 129r-v. Per la discesa in Italia di Napoleone Bonaparte, le condizioni imposte al Papa e le ripercussioni sulla Marca cfr. G. Cappelletti, *Storia del Cristianesimo del prete Giuseppe Cappelletti dall'anno 1720 a tutto il 1846, in continuazione a quella dell'abate di Berault-Bercastel*, Firenze 1847, p. 373; A. Verri, *Vicende memorabili dal 1789 al 1801*, Milano 1858, pp. 254-256; C. Cantù, *Della indipendenza italiana*, I, Napoli-Roma 1872, pp. 110-112.

Dunque, come tutti gli ordini religiosi, anche il convento di Montecarotto risentì degli interventi napoleonici⁴¹, di cui si serba ricordo ai ff. 27r-v e 28r del *Libro di Memorie*. L'esposizione e la sottoscrizione del decreto che imponeva la soppressione delle congregazioni venne attuata il 15 maggio 1810 dallo staffolano Benedetto Cutini, residente a Montecarotto come delegato prefettizio, dal delegato demaniale Sebastiano Vici e dal segretario Gioacchino Capretti. I tre, dopo aver ordinato il ritiro dei religiosi nell'arco di quindici giorni, si occuparono della stesura di un «rigoroso» inventario da consegnare all'Ufficio demaniale di Ancona. A seguito dell'inventariazione tutto quel che era nel convento venne lasciato in custodia al guardiano padre Ubaldo di Castelplanio. La famiglia venne a sciogliersi la sera del 29 maggio e la mattina del 30 maggio l'immobile venne evacuato, con la sola eccezione di padre Corrado da Poggio San Marcello che assolse la funzione di custode. Alcuni giorni dopo, su insistenza e impegno del sindaco Sebastiano Bartoloni e di sacerdoti, vennero riaperte le porte della chiesa, in qualità di «succursale» delle chiese dei paesi circostanti. Il 16 giugno 1816 venne ripristinata la famiglia e i primi religiosi che si riunirono furono: padre Ubaldo di Castelplanio, padre Settimio di Santa Maria Nuova, padre Telesforo di Castelplanio, padre Bernardino di Castelplanio, padre Luigi di Montecarotto, padre Domenico Antonio da Piticchio, padre Corrado da Poggio San Marcello, fra Giovanni da Pergola, fra Angelo di Belvedere, fra Buonaventura di Montecarotto, fra Carlo dalla Rocca, fra Vincenzo da Castelplanio, fra Antonio da Castelplanio e fra Domenico di Serra San Quirico⁴².

Quasi un decennio dopo ai «Religiosi Min(ori) Osservanti» venne riaffidato l'esercizio della «Cattedra di Filosofia, e Morale» nel territorio

⁴¹ Sugli effetti e finalità delle soppressioni napoleoniche si veda G. Coltorti, *Demanio italico e gestione del patrimonio immobiliare e culturale delle congregazioni religiose sopresse nei dipartimenti marchigiani*, «Studia Picena», 73 (2008), pp. 313-364; O. Baracchi, *Le soppressioni napoleoniche del 1811 e il patrimonio artistico ecclesiastico dei dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto*, «Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche», 98 (1993), pp. 281-351; C. Cutini, *Gli archivi: documenti come titolo, documenti come memoria*, in *Francesco d'Assisi. Documenti e archivi, codici e biblioteche, miniature*, 3, Milano 1982, pp. 67-88, in particolare pp. 82-85.

⁴² ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, ff. 27r-28r.

di Montecarotto⁴³. Si parla di ristabilimento perché, da quanto riportato in un altro documento del 31 ottobre 1823, la cattedra era già istituita dal 1790, assicurando un lettore obbligato ad insegnare la mattina filosofia e la sera teologia morale. «All'epoca della soppressione» i religiosi gestivano, congiuntamente alle due discipline, una scuola di grammatica e di retorica⁴⁴.

Le conseguenze della generale soppressione del 1867⁴⁵ sono, invece, trattate dal f. 146r al f. 149v del *Libro di Memorie*. In tale occasione acquisì le vesti di custode padre Domenico Pieroni di Ancona, il quale abitò il convento assieme a due sacerdoti infermi (padre Carlo di Monte Cassiano e padre Giuseppe Antonio di Jesi), all'infermiere laico frate Giustino di Montecarotto e al sacrestano terziario frate Giuseppe Carbini, anch'esso di Montecarotto. Dopo la morte dei due infermi e poi di Pieroni, succedettero il padre Ugolino Cesaroni di Monsano insieme al compaesano padre Nicola e il laico frate Alessandro Testasecca di Recanati. Ugolino Cesaroni e Nicola da Montecarotto a loro volta vennero sostituiti da padre Elzeario Fiaschetti di Castelplanio come custode della chiesa. Tuttavia, l'anzianità di questo comportò l'invio e l'arrivo il primo maggio 1883 di padre Pasquale Meloni di Castelplanio in qualità di «direttore e provveditore dei vecchi». Su intercessione di Meloni, nel 1884 vennero attuati lavori di restauro al «castello delle campane» e costruite le scale utili a raggiungere il campanile. Con

⁴³ Il documento è datato 29 novembre 1823, cfr. Ancona, Archivio di Stato, Fondo Prefettura del Metauro e Delegazione apostolica, b. 643, 13/5.1.2, *Montecarotto*, foglio non numerato.

⁴⁴ *Ibid.*, foglio non numerato.

⁴⁵ Già negli Atti del Consiglio con seduta nel giorno 2 novembre 1866 viene chiesta all'Amministrazione del Fondo per il Culto la cessione del fabbricato e del circondario del convento soppresso, esponendo la volontà di convertirlo in ricovero per «indigenti, Invalidi, per un asilo Infantile, per una scuola media, o qualunque altra simile di pubb(lic)a Beneficenza», cfr. Montecarotto, Archivio storico del Comune di Montecarotto (= ASCM), *Libro degli atti Consiliari dal 2 Novembre 1866 al 18 Gennaio 1875*, 6B18, pp. 2-3. Sulla soppressione post-unitaria si veda G. Brocanelli, *La soppressione dei frati minori nelle Marche*, «Studia Picena», 41 (1974) I-II, pp. 1-12; *Progetto di legge presentato dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti (Pisanelli) alla Camera dei Deputati nella tornata del 18 gennaio 1864 per la soppressione di Corporazioni religiose e disposizioni sull'asse ecclesiastico*, «La legge monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia», IV (1864) 35-37, pp. 297-303, 305-308, 313-316.

l'obiettivo di cedere una porzione del convento su appoggio della Congregazione di Carità, nel 1885 venne convocato un perito affinché stimasse il valore dell'immobile. Alla luce dei risultati Meloni intraprese le trattative con il presidente della Congregazione Domenico Capretti e la struttura venne controllata per una seconda volta da un perito provinciale di Ancona⁴⁶. La vendita, secondo Capretti, ma con discordanza di Meloni, doveva includere la chiesa e così qualche mese dopo il decreto del Ministero di Grazia e di Giustizia scriveva all'interno del bollettino ufficiale: «È approvata la chiusura al culto della Chiesa annessa al Fabbricato del suppresso Convento dei Min. Oss. di Montecarotto (Ancona) non necessaria ai bisogni spirituali della popolazione»⁴⁷. Il dispiacere e l'appello dei religiosi e dei montecarottesesi furono alla base della lettera scritta dal vescovo Magagnini con ammonimenti al sindaco e inviata al Ministero, generando la conseguente sospensione della vendita. Ciononostante, il 13 marzo 1886 vennero deluse tutte le aspettative con la risposta del Ministero secondo la quale ci si doveva attenere alle precedenti indicazioni, dando ordine al ricevitore di Arcevia di chiudere la chiesa e di controllare l'inventario. Proprio il 17 marzo tramite il ricevitore, il delegato Vincenzo Vici, il presidente della Congregazione Capretti, il segretario del Comune e il segretario della Congregazione Pietro Ercolani, insieme al brigadiere dei Carabinieri, si procedette alla chiusura. Speranzosi e senza demordere, i religiosi continuarono a vivere nel convento al fine di suscitare reazioni nell'apertura della chiesa, «Ma non fu così», infatti, sebbene la Congregazione di Carità e altri, tra cui Vincenzo Vici e il segretario comunale Sebastiano Vici, si posero a favore della riapertura della chiesa, «segretamente» si adoperarono per allontanare i religiosi. Inizialmente comunicarono l'impossibilità della riapertura per poi annunciare la necessità di un prete perché venisse permessa la permanenza dei religiosi, quindi per assolvere l'incarico venne scelto all'unanimità Gaspare Gasparrini di Montecarotto. Tuttavia, nella giornata del 5 ottobre 1886, tra lo stupore di tutti, il presidente della Congregazione Capretti diede l'ordine di sgombero dei religiosi entro il 5 novembre. L'1 dicembre 1886

⁴⁶ Al f. 146v e al f. 147r del *Libro di Memorie* sono riportati i risultati delle due perizie.

⁴⁷ Cfr. «Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti», 6 (1885), p. 384.

i religiosi traslocarono con «la roba del Convento» presso il convento di San Giovanni in Arcevia⁴⁸.

2. *La «Libreria assai Vaga, e copiosa de' libri» del convento dei Frati Minori Osservanti di Montecarotto*

La nascita del convento coinvolse in maniera diretta quella della biblioteca. Talamonti si limita ad affermare: «Fra i vani locali, di cui si trovava fornito il convento, erano notevoli la biblioteca eretta dal P(adre) Pacifici e da lui e da altri religiosi arricchita di numerosi, importanti volumi e di preziosi manoscritti»⁴⁹. In effetti Pacifici, ricordato come uomo colto e appassionato di lettere, intratteneva rapporti epistolari con stampatori, come il veneziano Santo Grillo⁵⁰, o con differenti frati, quale il lettore a Venezia padre Francesco Galuppo⁵¹, in contatto con i librai al fine di procurarsi i volumi. Il suo patrimonio librario, che costituì una biblioteca privata collocata nel convento di Jesi e distinta da quella comune⁵², secondo una lettera del 4 novembre 1615 a fra Clemente

⁴⁸ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, ff. 146r-148v.

⁴⁹ Talamonti, *Cronistoria*, IV cit., p. 79.

⁵⁰ Santo Grillo (secc. XVI-XVII) fu un tipografo ed editore esercente a Venezia nella prima metà del Seicento e probabilmente non itinerante, considerando che, secondo le notizie in possesso, fece una sola pubblicazione a Padova nel 1616. In quasi tutti i suoi lavori la sezione dedicata alla sottoscrizione riporta, oltre al suo nome, l'attestazione di collaborazione riassunta in «& fratelli», cfr. S. Brentegani, *Grillo, Santo*, in *Dizionario degli editori, tipografi, librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, II, coordinato da M. Santoro, a cura di R. M. Borraccini *et alii*, Pisa-Roma 2013, pp. 534-535.

⁵¹ Cfr. Pacifici, *Registro di lettere*, Tomo 5, ms. cit., ff. 29v, 32v.

⁵² In una lettera del 29 gennaio 1610 leggiamo: «Gravami principali pretese dal P. Valentino Pacifico nel Decreto fatto dal P. G(e)n(er)ale p(er) la restituzion)e delli suoi libri, quali sono nel Convento di San Francesco di Jesi. Presuppone il P. G(e)n(er)ale nel Decreto, che in d(etto) Convento di Jesi vi sia una sola Libreria, et che in essa siano stati posti confusam(ente) i libri, quali appartengono al Convento, et q(u)elli, che appartengono al P. Valentino. Il che è falsissimo, perché, oltre che questo è notorio, costa p(er) fede di dui Guardiani, et di dui Vicarij già in d(etto) Convento, che vi sono due Librerie, distinte di stanze, et de libri. In una de quali si conservano i libri del Convento, et nell'altra i libri del P. Valentino», cfr. Valentino Pacifici, ms. BCAN, 72.3, foglio non numerato.

Massucci, venne trasportato a Montecarotto⁵³. Affinché si formasse a Montecarotto una biblioteca munita anche degli scritti dei confratelli sia vivi sia morti e non soggetta a depauperamento, Pacifici, in un'epistola del 22 novembre 1615 al fratello Quintino, rese manifesta la volontà di fare una richiesta al «Secretario de Brevi» per «un Breve d'applicare alla Libreria del Conv(en)to di M(onte) C(arot)to tutti gli libri di M(onte) C(arot)to et q(u)elli, quali ho qui, dopo la mia morte, che in vita vorrei servirmene Io. p(er)ché habbiamo statuto, che li libri restino ove si muore con certa condit(ion)e»⁵⁴.

Stringate indicazioni sulla consistenza libraria si ricavano dal prezioso *Libro di Memorie*:

Habbiamo inquanto al Con(ven)to Libreria formale⁵⁵ di due mila, e più libri, p(er) ogni facoltà distinti; libri però ordinarij di Santi Padri, et altri; e q(ues)ta Libreria vien

⁵³ «Ho fatti portare a M(onte) Carotto, tutti gli libri, quali haveva a Jesù», cfr. Valentino Pacifici, *Registro di lettere del Padre Valentino Pacifico Minore Osservante dal 30 di Gennaio 1615 sino alli 31 di dicembre 1617. Tomo sesto*, ms. BCAN, 72.4, foglio non numerato.

⁵⁴ *Ibid.*, foglio non numerato. Per approfondimenti relativi agli statuti che regolavano il patrimonio librario dei francescani si veda R. Biondi, *Libri, biblioteche e studia nella legislazione delle famiglie Francescane (secc. XVI-XVII)*, in *Libri, biblioteche e cultura degli Ordini Regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice*, Atti del Convegno Internazionale (Macerata, 30 maggio-1 giugno 2006), a cura di R. M. Borraccini e R. Rusconi, Città del Vaticano 2006, pp. 337-379. Per ulteriori informazioni sull'organizzazione, composizione e gestione delle biblioteche religiose si veda M. Bocchetta, *Biblioteche scomparse. Le librerie claustrali degli eremiti del beato Pietro da Pisa. Ricostruzione storico-bibliografica*, Cargeghe 2016; R. Rusconi, *I frati Minori dell'Osservanza in Italia dopo il Concilio di Trento: circolazione di libri e strumenti di formazione intellettuale (sulla base delle biblioteche conventuali e personali)*, «*Identités franciscaines à l'âge des réformes*», Clermont-Ferrand 2005, pp. 385-408; R. Rusconi, *La tradizione manoscritta delle opere degli spirituali nelle biblioteche dei predicatori e dei conventi dell'osservanza*, «*Picenum Seraphicum*», 12 (1975), pp. 63-137.

⁵⁵ È stato usato l'aggettivo «formale» perché solitamente le biblioteche comuni dei religiosi assumevano un «valore puramente strumentale». La sola considerazione funzionale delle biblioteche ha fatto sì che raramente venissero descritte nelle memorie dei conventi. Dunque, la biblioteca si identificava come «deposito» per volumi con un determinato «valore d'uso», qualche volta ereditati, e dal carattere «generalista», cfr. Bocchetta, *Biblioteche scomparse* cit., pp. 75, 82. Tale considerazione è percepita anche nell'accennata descrizione dei libri contenuti, giudicati di scarsa rilevanza: «Dà Manuscritti dà alcuni Volumi in poi di lettere del d(ett)o P(ad)re Valentino, Conclavi de' Sommi Pontefici, e Istruzioni à Nuntij, e Prencipi, non vi è cosa considerabile; e benvero però,

favorita dal Sommo Pontefice Urbano Ottavo, e prima dà Sup(erio)ri G(e)n(era)li dell'Ord(in)e con Scommunica tale, che ne meno i Padri del Con(ven)to possono estrarre dalla sua stanza libri, o' Scritture senz'incorrere nelle Censure⁵⁶.

Dalle lettere è chiara la grande premura con cui Pacifici si adoperò nella formazione della biblioteca, valutandola cosa utile e lodevole, introducendo i suoi libri⁵⁷, ma facendo leva anche sul contributo degli altri frati del luogo⁵⁸.

La biblioteca si componeva di libri dei padri della chiesa, di opere antiche⁵⁹ e di testi manoscritti, ossia di lettere, di conclavi dei papi e di istruzioni per i nunzi e per i principi, di Valentino Pacifici e di altri⁶⁰, fra cui, secondo Gasparrini, solo le lettere del colto padre costituivano otto o dieci volumi⁶¹.

Nella sezione del *Libro di Memorie* dedicata alla descrizione delle stanze conventuali la biblioteca viene definita come anticamente costruita sopra al convento, stimando la dotazione di circa tre mila libri, per lo più

che non si tralascia occasione di poter arricchir la Libreria anco di questi», cfr. ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 1v.

⁵⁶ *Ibid.*

⁵⁷ Cedere i propri libri alla biblioteca del convento significava, oltre che ampliarne il patrimonio, affidargli la propria memoria, cfr. Bocchetta, *Biblioteche scomparse* cit., p. 78.

⁵⁸ Cfr. ad esempio la lettera del 31 maggio 1617 a padre Francesco d'Assisi in Pacifici, *Registro di lettere, Tomo sesto*, ms. cit., foglio non numerato. L'invio di suoi libri a Montecarotto è riaffermato nella lettera del 28 agosto 1619 a Carlo Gasparrini: «Ho mandato sin hora la magg(ior) parte delli miei libri a Monte Carotto, et a suo tempo vi manderò gli altri», cfr. Valentino Pacifici, ms. BCAN, 72.5, foglio non numerato. Al momento si tralasciano ulteriori indicazioni in merito alla figura di Valentino Pacifici a cui si sta dedicando un lavoro monografico in corso d'opera e prossimo all'edizione.

⁵⁹ ASPMM, *Conventus Provinciae Marchiae*, I, b. 1334, f. 362v.

⁶⁰ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 1v. Per la figura del nunzio si veda G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni*, XLVIII, Venezia 1848, pp. 151-168; Rehberg, *Nuntii, questuarii, falsarii* cit., pp. 41-132.

⁶¹ Gasparrini, tuttavia, sottolinea lo scarso numero di manoscritti, cfr. Carlo Gasparrini, *Le Glorie Francescane nell'Illustrissima Provincia del Piceno, In variati Capitoli distinte, e poste, da Me fra Carlo Gasparrini, Uno de suoi Figli*, I, ms. BCAN, 19, f. 76v.

«moderni», e con due finestre che la fanno apparire «vagha, e luminosa»⁶².

Le sue sorti, che hanno alla radice la dispersione causata dalla doppia soppressione⁶³ e in particolar modo quella post-unitaria, non sono mai state chiarite in modo rigoroso, perdendone apparentemente ogni traccia. Si premetta che la biblioteca assieme agli altri beni del convento divenne di proprietà del Comune di Montecarotto⁶⁴. Il «Pro memoria dell'anno 1867», interno al *Libro di Memorie*, attesta: «Fra questo tempo fu portata in Ancona la nostra libreria con dispiacere sommo del p(adre) Nicola, e specialmente del p(adre) Ugolino»⁶⁵. Ulteriori e più specifiche informazioni riguardo al trattamento del patrimonio librario si apprendono da quanto discusso nella seduta del 9 marzo 1881 della Giunta a Montecarotto. La biblioteca venne accolta in un locale del Municipio per via di un «lungo ritardo dell'Amministrazione comunale di Ancona nel decidersi a ritirare i libri», di cui, tuttavia, «si lusingava la Giunta». Il fatto che si parli di un «locale che sinora è stato occupato dalla Biblioteca di questi soppressi Minori Osservanti» indica che essa venne trattenuta a Montecarotto addirittura fino al 1881, per poi essere spostata ad Ancona⁶⁶.

L'approdo alla “Benincasa” è poi confermato dalla Statistica della Direzione Generale nel 1894 e da Giuseppe Mazzatinti nel 1896. La prima afferma sotto la voce «ANCONA. – Biblioteca Benincasa»:

⁶² ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 3v. Fra Bonaventura dice essere collocata «Al Mezzo giorno, e occidente», cfr. ASPMM, *Conventus Provinciae Marchiae*, I, b. 1334, f. 362v.

⁶³ Cfr. Coltorti, *Demanio italico e gestione del patrimonio immobiliare e culturale delle congregazioni* cit., pp. 313-364. Anche il *corpus librorum* dei conventi subì il contraccolpo delle soppressioni, spesso disperso o messo in vendita; così bibliofili come Monaldo Leopardi ne approfittarono per formare la propria biblioteca, cfr. D. Fioretti, *Note sulla biblioteca di Monaldo Leopardi*, «Studia Picena», 63 (1998), pp. 307-320, in particolare p. 317.

⁶⁴ Ad esempio negli Atti del Consiglio del 17 novembre 1867 viene menzionato l'«Affittamento de' Beni rustici dell'ex Convento soppresso dei Frati, passato al Comune», cfr. ASCM, *Libro degli atti Consiliari dal 2 Novembre 1866 al 18 Gennaio 1875*, 6B18, p. 67.

⁶⁵ ASPMM, *Libro di Memorie del Convento di Montecarotto*, b. 1638, f. 146r.

⁶⁶ ASCM, *Delibere della Giunta non soggette a visto dal 31 maggio 1876 al 31 luglio 1882*, b. 1876, p. 197.

La Biblioteca comunale fu aperta nel 1750 in una stanza, che era dell'ufficio del Monte di pietà e si arricchì mediante acquisti, e mediante doni di privati; inoltre le pervennero i libri dei soppressi conventi dei Minori Osservanti, di Monte Carotto (per concessione di quel Comune), dei Cappuccini, e di S. Domenico d'Ancona⁶⁷.

Mentre Mazzatinti parla genericamente di «biblioteche dei conventi soppressi»⁶⁸, tra i quali possiamo includere il nostro.

Ad oggi è possibile attestare, seppur in maniera parziale, la composizione libraria grazie al recente ritrovamento presso l'Archivio storico del Comune di Montecarotto di un inventario stilato a seguito della soppressione del 1867. L'importanza dell'inventario, intitolato *Catalogo Delle opere più pregevoli per testi e per edizione rinvenuti nella Biblioteca dei già soppressi minori osservanti di Montecarotto* e redatto nel 1869 «dal sig(nor) Carisio Prof(essore) Ciavarini⁶⁹ maestro di Belle Lettere nella Città di

⁶⁷ *Statistica delle Biblioteche. Biblioteche dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di altri Enti Morali aggiuntevi alcune biblioteche private accessibili agli studiosi, fra le più importanti per numero di volumi o per rarità di collezioni; Toscana, Marche, Umbria, Roma, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Parte prima*, II, Roma 1894, p. 80. Sicuramente le incertezze sopra ai conventi soppressi sono alimentate anche dalla perdita di molte carte, cfr. C. Ciavarini, *Collezione di documenti storici antichi inediti ed editi rari delle città e terre marchigiane eseguita da una società di studiosi ed eruditi coadiuvata e sussidiata dalla Commissione conservatrice dei monumenti nelle Marche*, IV, Ancona 1878, pp. III-V.

⁶⁸ Mazzatinti, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* cit., p. 3. Mazzatinti ricavò l'informazione da M. Maroni (o C. Feroso), *Cenni storici della Biblioteca comunale di Ancona*, Ancona 1883, p. 8.

⁶⁹ Nell'ottobre del 1867 Carisio Ciavarini divenne uno dei membri della «Commissione conservatrice dei Monumenti storici e letterari nelle provincie delle Marche», sorta a seguito del decreto del 3 novembre 1860 di Lorenzo Valerio, cfr. C. Giacomini, *Ciavarini e gli archivi marchigiani*, in *Carisio Ciavarini (1837-1905). La cultura come impegno civile e sociale: una vita al servizio della conoscenza come strumento di libertà e progresso*, a cura di G. Pignocchi, Ancona 2008, pp. 108-164, in particolare p. 108. Ciavarini elaborò imponenti progetti archivistici e culturali, fra cui:

- 1) La *Collezione dei documenti storici antichi importanti, inediti o editi rari, di tutte le Città e Terre delle Marche*, giunto solamente al quinto tomo e che implicava la presenza dei «Sindaci, Segretari, Archivisti, Bibliotecari dove ne sono, dei Professori, scrittori ed altre persone erudite», essenziali nelle fasi di ricerca e di valutazione, cfr. *ibid.*, p. 116.
- 2) *L'Archiviazione degli Atti e Corrispondenze della Commissione Conservatrice de' monumenti*, utile alla messa in ordine degli atti della Commissione, cfr. *ibid.*, p. 134.
- 3) *L'Elenco degli Archivi pubblici e privati delle Marche e Catalogo dei documenti storici e letterari esistenti nei medesimi*, con il primo registro basato su «informazioni

Ancona, coadiuvato da Capretti Domenico Impiegato Comunale»⁷⁰, è data dalla panoramica che offre sul patrimonio librario del convento montecarottesese. L'inventario nasce dall'operato coordinato dalla *Commissione conservatrice dei Monumenti storici e letterari nelle provincie delle Marche*, la quale mirava alla raccolta dell'«esatta notizia dei Musei, delle Biblioteche, e delle Pinacoteche nonché degli oggetti di Arte e di Antichità, dei Manoscritti e Libri rari [...] o archivi di proprietà dello Stato in queste provincie, e di proporre le misure [...] più adatte per la loro conservazione, e per farle servire all'incremento degli studi archeologici, storici e artistici»⁷¹. Si deve tenere conto che, quanto leggiamo dal *Catalogo*, è il risultato di una selezione libraria seguita a una, quasi certa, parziale dispersione dei volumi, dato che, se le fonti forniscono informazioni veritiere, la biblioteca doveva possedere almeno duemila o tremila libri. L'inventario, privo di cartulazione o di paginazione se non del numero 55 al f. 1r, presenta indicazioni bibliografiche piuttosto puntuali, raccogliendo per ogni opera il numero d'ordine, l'autore (solitamente il cognome o pseudonimo), il titolo (per lo più abbreviato), il luogo e la data di edizione e alle volte alcune

sommario sulla tipologia degli archivi pubblici (comunal, governativi, provinciali, ecclesiastici e monastici soppressi, d'Istituti di beneficenza, Tribunali e Camere di commercio, di Accademie) e quelli di famiglie private», mentre il secondo registro basato su «informazioni dettagliate degli archivi censiti» e dunque «doveva strutturarsi in modo da raccogliere tutti i dati analitici possibili», cfr. *ibid.*, pp. 137-138. Venne attuato un sistema di *Catalogo* strutturato in otto divisioni: Archivi Comunal, Archivi Governativi, Civili e Giudiziari, Archivi Ecclesiastici, Vescovili e Capitolari, Archivi Monastici del «regio demanio, per soppressione di corporazioni religiose», Archivi degli Spedali e di simili Istituti di Beneficenza «soppressi, o amministrati dalla Congregazione di carità», Archivi delle Camere e dei Tribunali di Commercio, Archivi privati, Archivi delle Accademie ed istituzioni simili, cfr. *ibid.*, p. 142. Per maggiori approfondimenti sull'attività della Commissione si rinvia a C. Giacomini, *La Commissione conservatrice dei monumenti storici e letterari e degli oggetti di antichità e d'arte nelle Marche. Il primo ufficio postunitario per la tutela dei beni culturali della regione*, in *Storia di una trasformazione. Ancona e il suo territorio tra Risorgimento e Unità*, a cura di G. Giubbini e M. Tosti Croce, Ancona 2011, pp. 307-340.

⁷⁰ ASCM, *Catalogo Delle opere più pregevoli per testi e per edizione rinvenute nella Biblioteca dei già soppressi minori osservanti di Montecarotto*, fascicolo senza segnatura. Ringrazio il Sindaco di Montecarotto, Giuseppe Paoloni, per avermi messo a disposizione la documentazione.

⁷¹ Giacomini, *Ciavarini e gli archivi marchigiani* cit., p. 110.

«osservazioni». La sequenza bibliografica è divisa in testi a stampa e in manoscritti (la prima di 282 *item*, la seconda di 26 *item*), l'uso di trattini per segnalare la mancanza del dato e di abbreviazioni (id, d^o). Per i testi a stampa, partendo dagli incunaboli fino a giungere a quelli di metà Ottocento, è stato adottato un ordine alfabetico per autori⁷², i quali non sono sempre presenti nei manoscritti; infatti, gli unici sono: «F(rate) Battista di Mantova», «Mancini dall'Apiro», «P(adre) Cleto Calcagni Iesino», «Mazzoni», «Demetrio Falereo», «Gasparrini P(adre) Carlo» e «F(rate) Valentino Pacifici»⁷³.

L'inventario ha consentito, finalmente, di riconoscere due dei nove volumi, contrassegnati dalla sigla «8B» e la sigla «m. c.», conservati nell'Archivio storico del Comune di Montecarotto, finora mai ricondotti con certezza agli scaffali della biblioteca conventuale montecarottese. La piccola silloge di testi a stampa, mancante di *ex-libris*, in parte caratterizzata da postille o da annotazioni e sottoposta a restauro, è costituita da:

- 1) Pietro Bembo, *Le Prose del Bembo*, in Vinegia, per Comin da Trino, 1554, con la doppia segnatura 8.B.6.661 e (2) mc.
- 2) *Lettere di XIII hvomini illvstri, alle quali oltra tutte l'altre fin qui stampate, di nuovo ne sono state aggiunte molte Da Tomaso Porcacchi*, in Venetia, appresso Iacomo Vidali, 1576, con la doppia segnatura 8.B.7.662 e (6) m.c.
- 3) Francesco Sansovino, *Del Secretario di M. Francesco Sansovino Libri VII Nel quale si mostra & insegna il modo di scriuer lettere acconciamente & con arte, in qual si voglia soggetto. Con gli Epitheti che si danno nelle mansioni à tutte le persone cosi di grado, come volgari. Et con molte lettere di Principi, & à Principi scritte, in vari tempi, & in diuerse occasioni. Con privilegio*, in Venetia, Appresso gli Heredi di Vincenzo Valgrisi, 1580, con la doppia segnatura 8.B.8.663 e (9) m.c.

⁷² Il *Catalogo* presenta alcuni errori nel nome degli autori, come ad esempio «Maurizio da Porto Maurizio» al posto di Maurizio da Porto Ibernico (n° 173) oppure «Rugoni» al posto di Frugoni (n° 213). È stato inserito erroneamente fra i testi a stampa il manoscritto *Constitutiones seu ordinationes circa divum officium* (n° 91).

⁷³ ASCM, *Catalogo Delle opere più pregevoli per testi e per edizione rinvenute nella Biblioteca dei già soppressi minori osservanti di Montecarotto*, fascicolo senza segnatura.

- 4a) Joachim Sterck van Ringelbergh, *Ioachimi Fortii Ringelbergij Andouerpiani opera, quae proxima pagina enumerantur*, apvd Gryphivm, Lvgdvni, 1531, con la doppia segnatura 8.B.9.664 e m.c. (1).
- 4b) Joachim Sterck van Ringelbergh, *Ioachimi Fortii Ringelbergii Andouerpiani Compendium de conscribendis uersibus*, Seb. Gryphis Lvgdvni Excvd., 1531, con la doppia segnatura 8.B.9.664 e m.c. (1).
- 5a) Pedro Sánchez Ciruelo, *Tractatus Arithmethice Practice qui dicitur Algorismus*, Uenundantur Parrhisiis, a Iohanne Paruo Bibliopola in signo Liliū Aerei vici sancti Iacobi, Impressus Parisius, per Thomam Kees in domo rubea post Carmelitas, 1513, con la doppia segnatura 8.B.10.665 e m.c. (8).
- 5b) Juan Martinez Siliceo, *Ars Arithmetica Ioannis Martini Silicei in Theoricen & Praxim scissa omni hominum conditioni perquam utilis & necessaria*, [Parigi], Venales habentur apud bibliopolam Hedmundum in vico sancti Iacobi in intersignio lune crescentis, [Parigi], a Thoma Kees Vvesaliensi impressa expensis probissimi viri Ioannis Fabri hedmundi, 1514, con la doppia segnatura 8.B.10.665 e m.c. (8).
- 6) Girolamo Menghi, *Flagellvm Daemonvm Exorcismos Terribiles, Potentissimos, et Efficaces. Remediaque probatissima, ac doctrinam singularem in malignos spiritus expellendos, Facturasque, et maleficia fuganda de obsessis corporibus complectens. Cum suis benedictionibus, et omnibus requisitia ad eorum expulsionem. Accessit postremom Pars secunda, quae Fustis Daemonum inscribitur*, Venetiis, Ad signum Charitatis, 1587, con la doppia segnatura 8.B.11.666 e (7) m.c.
- 7) Giovanni Boccaccio, *Iohannis Bochacii viri eloquentissimi ad Flammettam Panphyli amatricem libellvs materno sermone aeditvs incipit prologvs artificiosvs*, [Padova], Bar. Val. Patauus F. F. Martinus de septem arboribus Prutenus, 1472, con la segnatura 8.B.13.668.
- 8) Luca Antonio Resta Messapiense, *Directorium Visitorum, ac visitandorum cum praxi, et formvla generalis visitationis Omnium, et quaruncumque Ecclesiarum Monasteriorum, Regularium, Monialium, piorum locorum, et personarum, cum Priuilegio*, Romae, Extypographia Guielmi Facciotti, 1593, con la doppia segnatura 8.B.14.669 e m.c. (3).

- 9) *Statvta sive sanctiones, et ordinamenta aesinae civitatis Alphonsus Lallus Montegallus Reipublicae Aesinae Cancellarius. Ad urbis primates. Plaudite Primates generosi plaudite ciues, Plaudite cultorum caetera turba precor. Hic astrea manet sceleratae asperrima genti, Attamen insonti semper amica dea est. Ergo agite o ciues superis persoluite grates, Hostibus inuitis stertere quisque potest. Et tu docta cohors, tuque o studiosa iuuentus Laudibus innumeris hunc celebrato librum. Francesco Colocci, Impressum Maceratae, per Lucam Binum Mantuanum, 1561, con la segnatura (10) m.c.⁷⁴*

Dei nove volumi l'esemplare dell'incunabolo de *La Fiammetta* risulta nei cataloghi dell'*Indice Generale degli Incunaboli* (IGI)⁷⁵ e dell'*Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC)⁷⁶, mentre gli esemplari delle otto cinquecentine non compaiono nei cataloghi *online*. Al convento si ascrivono, per corrispondenza di autore, di titolo, di anno e luogo di pubblicazione e in un caso anche per l'editore, il *Tractatus Arithmethice Praticae qui dicitur Algorismus*, unito all'*Ars Arithmetica* di Juan Martinez Siliceo, e *Le Prose del Bembo* che, rispettivamente, coincidono con il n° 20 («Algorismo») e il n° 28 («Prose») dell'inventario.

Per ora non siamo in grado di dire se a Montecarotto si custodiscono ulteriori testi a stampa appartenuti al convento⁷⁷, ma possiamo attestare, grazie a ricerche per possessori su cataloghi locali⁷⁸, che alcuni di essi ad

⁷⁴ ASCM, cartellina senza segnatura.

⁷⁵ *Indice Generale degli Incunaboli delle biblioteche d'Italia*, VI, a cura di E. Valenziani e P. Veneziani, Roma 1981, p. 94, n° 1779.

⁷⁶ *Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC), <<https://data.cerl.org/istc/ib00733000>> (ult. cons. 09-10-2023).

⁷⁷ Un fatto curioso è il possesso da parte della Biblioteca comunale di Montecarotto di undici incunaboli, ma che purtroppo non mi è stato possibile verificare a causa dell'inagibilità della struttura. In ogni caso sarebbe interessante e importante capire se gli incunaboli davvero sono presenti e se hanno qualche relazione con il convento, cfr. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), Anagrafe delle Biblioteche Italiane, <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/ricerca/dettaglio.html?codic&fl=servizi_facet@Riproduzioni:%20Fotocopie&start=87> (ult. cons. 09-10-2023). I dati rilasciati dall'ICCU possono essere confrontati con quelli in *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche*, a cura della Soprintendenza Bibliografica per la provincia di Bologna, Romagna e Marche e del Comune di Ancona, Ancona 1959, p. 40.

⁷⁸ BiblioMarcheNord-Catalogo unificato delle provincie di Ancona e Pesaro-Urbino.

oggi sono presso la Biblioteca “Benincasa”: 4, *Pars quarta, pro festis per duos annos. Cui addita est appendix ab auctore recente edita, continens 11. conceptus pro festis De instructione salutari pro statu rustico* di Joseph Ignatz Claus, *Academia francese, nella quale si tratta della Institution de’ costumi, & di quello, che concerne il bene, & felicemente viuere, in ogni stato, & conditione, secondo i precetti della dottrina, & essempli della vita de gli antichi saui, & huomini illustri. Di Pietro della Primaudaye, [...] nuouamente trasportata dalla lingua francese nella italiana per Alessandro Rauerij da Cesena* di Pierre La Primaudaye e *Del theatro vniuersale de’ prencipi, et di tutte l’historie del mondo* di Gio. Nicolo Doglioni (voll. 2). Oltre a questi, vi sono sei volumi del *De probatis sanctorum historiis, partim ex tomis Aloysii Lipomani, [...] partim etiam ex egregiis manuscriptis codicibus, quarum permultae antehac nunquam in lucem prodire, optima fide collectis, & nunc recens recognitis, atque aliquot vitarum accessione auctis* per F. Laurentium Surium *Carthusianum*, ceduti dal sacerdote Luigi Conti al convento di Montecarotto, che invece si trovano presso la Biblioteca storico-francescana e picena di Falconara Marittima. I titoli poc’anzi riportati, non inclusi nell’inventario, grazie agli *ex-libris* confermano che l’inventario fu parziale e che la biblioteca subì depauperamenti prima del 1869.

I riferimenti posti nel *Catalogo* hanno permesso, grazie a un raffronto con gli *Inventari* di Mazzatinti e con l’attuale inventario della Biblioteca comunale “Luciano Benincasa”⁷⁹, di rintracciare i manoscritti quasi nella loro totalità. Alcuni di essi consentono di rivedere aspetti della storia locale e di esaminare i vari decreti che riguardano il convento di Montecarotto (ms. 12), inoltre degne di attenzione sono le lettere dei padri Carlo Gasparrini (ms. 18) e Valentino Pacifici (ms. 72¹⁻⁵) che racchiudono interessanti informazioni. Di quest’ultimo si conservano ancora quelle che nell’inventario della “Benincasa” sono denominate «Carte di fra Valentino Pacifici», costituite da riflessioni grammaticali, linguistiche, erudite, poetiche, da elenchi e inventari che mettono in luce gli studi da lui compiuti (ms. 74). Sull’arrivo della biblioteca conventuale presso la “Benincasa” non vi è documentazione, come ricorda anche Claudio Desideri: «Con il Regio Decreto del 1861, che stabiliva la

⁷⁹ Biblioteca Benincasa Ancona, *Elenco alfabetico dei manoscritti*, <<https://bibliotecabenincasa.it/wp-content/uploads/2022/03/manoscritti-alfabetico-1.pdf>> (ult. cons. 09-10-2023).

soppressione delle corporazioni religiose, confluisce nella Biblioteca “Luciano Benincasa” materiale librario in abbondanza, ma sicuramente in maniera caotica, senza lasciare traccia nei registri e negli inventari»⁸⁰.

Il ritrovamento dei manoscritti dell'ex convento di Montecarotto ci dà ulteriormente occasione di interrogarci sulla provenienza dei restanti volumi a stampa. In effetti alcuni manoscritti ripropongono la segnatura 8B o 8C con numeri seguenti su piccoli cartellini o sui frontespizi e che potrebbero far pensare ad una analogia con le segnature apposte all'interno dei testi a stampa. D'altro canto anche parte della biblioteca moderna di Montecarotto si identifica con la segnatura 8B⁸¹.

Per quanto concerne il posseduto librario di cui si è persa traccia, è possibile identificare titoli, e talvolta edizioni, grazie a fonti letterarie di carattere bio-bibliografico. Ad esempio, presso la biblioteca di Montecarotto è attestata dalla *Biblioteca picena* la presenza di un esemplare del volume a stampa di Galvano Galvani, *Il Castellano, avvertimenti, ed ordini, che convengono ad un Castellano in una Fortezza semplice ec.*, stampato in 4° nel 1580 a Urbino per Olivo Cesano⁸².

Alla medesima maniera, molteplici sono i manoscritti che, seppure non citati nel *Catalogo*, erano propri del convento. Da Francesco Menicucci viene ribadita più volte la presenza degli autografi di padre Grazia di Francia nella biblioteca del convento di Montecarotto e il riferimento è esplicito: nel *Dizionario storico* in occasione della biografia di padre Bonaventura Mattei a p. XLIX, dicendo «Ove accadesse la sua elezione a Definitore il sappiamo da' manoscritti del P. Grazia di Francia serbati presso Montecarotto»⁸³, nelle *Memorie istoriche di Massaccio* a p. 120, scrivendo «Per i manoscritti del P. Grazia di Francia serbati in Archivio de' Minori Osservanti di Montecarotto abbiám notizia, che l'anno 1500.

⁸⁰ C. Desideri, *La Biblioteca Luciano Benincasa di Ancona*, a cura di A. Aiardi e S. Grilli, Ancona [1996], p. 8.

⁸¹ Cfr. documento Excel *Catalogo libri biblioteca* (Elenco dei libri a disposizione), in Comune di Montecarotto sezione Biblioteca Comunale, <<http://www.comune.montecarotto.an.it/c042026/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/53>> (ult. cons. 09-10-2023).

⁸² Vecchietti, Moro, *Biblioteca picena*, IV cit., p. 273.

⁸³ F. Menicucci, *Dizionario storico che contiene gli elogi de' cupresi-montani antichi e recenti degni di memoria*, in G. Colucci, *Delle antichità picene*, IX, Fermo 1790, pp. I-CXCIV, 195-200, in particolare p. XLIX.

quest'inclit'Ordine illustrò la mia Patria col Capitolo Provinciale dell'Eremita»⁸⁴, e con la medesima menzione a p. 139. Ad oggi uno dei manoscritti del detto padre, noto come *Cronachetta*, mancante di titolazione e narrante le vicende principali riguardanti la storia della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Senigallia, è custodito presso l'Archivio di Falconara Marittima. Oltre alla *Cronachetta*, frate Grazia di Francia scrisse tra il 1503 e il 1523 alcune biografie su Giovanni Della Rovere e Francesco Maria I Della Rovere, oggi presso la Biblioteca Apostolica Vaticana all'interno del codice *Urb. Lat. 1023*, e il *Cronicon*, un opuscolo fatto della «cronologia dei 93 Capitoli» tenuti dall'anno 1485 all'anno 1577⁸⁵, conservato in tre copie a Falconara Marittima⁸⁶. Per mezzo dei manoscritti del frate Stefano Rinaldi, apprendiamo che il *Cronicon* di «Gratiam de Francia», assieme agli indici cronologici di «Paulus de Tausano» e «Petrus de Monte Ulmi», in origine si trovavano nel «coenobio Montiscarotti, dioecesis Aesinae, Regularis Observantiae», mentre un indice di «Joannes Graducci a Pladiis» nel «coenobio Podii Regul(aris) Obser(vantiae), dioecesis ejusdem»⁸⁷. Il *Cronicon* di fra Grazia in un secondo momento venne copiato da padre Bernardino da Santa Maria Nuova. La copia, attualmente, è contenuta all'interno del «vol. P esistente nell'archivio della Provincia di S. Pacifico in Iesi» nel cui frontespizio è ricordata l'avvenuta trascrizione nell'agosto del 1777 da un manoscritto presente nel convento montecarottese⁸⁸. Le altre due copie

⁸⁴ Menicucci, *Memorie istoriche della terra di Massaccio* cit., p. 120.

⁸⁵ M. Carletti, «Questo libretto ho scripto io»: frate Grazia di Francia e la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Senigallia, «Picenum Seraphicum», 29 (2014), pp. 61-104, in particolare pp. 61-62.

⁸⁶ *Ibid.*, p. 63, nota 5. Cfr. G. Pagnani, *L'osservanza nelle Marche nel primo trentennio del secolo XVI*, in *Le origini della riforma cappuccina*, Atti del convegno di studi storici (Camerino, 18-21 settembre 1978), Ancona 1979, pp. 97-105.

⁸⁷ S. Rinaldi, *Series Chronologica Capitulum, tum Vicariorum et Ministrorum Provincialium Marchiae Anconitanae Regularis Observantiae ab anno 1485 ad annum 1619*, «Miscellanea Francescana di storia, di lettere, di arti», 32 (1932), pp. 78-82, in particolare p. 78. Cfr. A. Sancricca, *La definitiva incorporazione dei fratres di Angelo Clareno nell'osservanza cismontana con riferimenti attinenti allo stato dei conventi nella Marca*, in *Gli ordini mendicanti (secc. XIII-XVI)*, Atti del Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra, Tolentino, 24-25 novembre 2007), Macerata 2009, pp. 229-309, in particolare p. 278.

⁸⁸ C. Ortolani, *I Ministri Provinciali delle Marche*, «Picenum Seraphicum», 2 (1916) 12, pp. 618-625, in particolare p. 624. Il titolo completo della copia del *Cronicon* è: *Indiculus capitulum Provincialium Minorum Observantium Marchiae, exscriptus a fratre Bernardino a S. Maria*

ora presso l'Archivio di Falconara Marittima sono una successiva al 1790 e l'altra successiva al 1818⁸⁹. Nella descrizione e nel sommario del ms. 51 o *Monumenta strictioris Observantiae*, conservato presso il convento di San Francesco a Ripa e che include differenti documenti sull'origine e sullo sviluppo della riforma nella provincia di Roma (inseriti e in parte copiati da Tommaso da Montefortino), affiorano altre trascrizioni del *Cronicon*⁹⁰.

Come menzionato nella *Bibliotheca Universa Franciscana*, anche due opere inedite del frate minore osservante Ferdinando da Belvedere incrementarono la biblioteca del convento di Montecarotto, tuttavia non comparendo nel *Catalogo*. I manoscritti in questione sono la *Lezione Accademica, detta ne' Disuguali di Recanati ai 24 di Luglio 1627 in foglio di carte 9* e i *Sacri Epitalamj, et Allegorici Discorsi intorno ai Divini Cantici di Salomone, conforme alle Tradizioni Ebraica, Volgata, e de' Settanta, ed altri, ove cantandosi le Nozze spirituali infra Cristo e la Chiesa con dichiarazione di 500 e più Geroglifici, tratta di tutti li Misterj della Santa Fede, e di Cristo etc.*⁹¹; quest'ultimo doveva prevedere 50 quinterni, 390 pagine, l'assenza della tavola⁹² e, come segnalato da Giammaria Mazzuchelli in *Gli Scrittori d'Italia*, strutturato in due volumi presso la «Libreria del Convento di Monte Carotto nella Provincia della Marca»⁹³. Inoltre, un codice del 1503 di Pace Paci e

Nova ex archivio Bibliothecae conventus sancti Francisci Montis Carotti anno 1777 mense augusti ex M.S. ibi esistenti, cfr. Pagnani, *L'osservanza nelle Marche* cit., p. 101, nota 9.

⁸⁹ I rispettivi titoli delle copie sono: *Serie cronologica dei 93 capitoli di fra Grazia da Francia fatti nella Provincia delle Marche de' Minori Osservanti; Parvum Chronicon a Fratre Gratia Gallo seu de Francia auctore synchrono exaratum*, cfr. *Ibid.*

⁹⁰ J. Meseguer Fenández, *Una carta del P. Juan de Fano y los cronistas Bernardino de S. Maria Nova y Tomás de Montefortino*, «Collectanea Franciscana», 29 (1959) 1, pp. 87-104, in particolare p. 87. Fra i contenuti del ms. 51 si osservi il «Regestum capitulorum min. reformatorum Marchiae nunc primum collectum, restitutum et ad opportuniorem chronologi usum hoc ordine digestum a P. Fr. Bernardino a Sancta maria Nova, eiusdem instituti et provinciae, anno Domini 1779» (n° 32) e il «Fratris Gratiae de Francia Index chronologicus capitulorum Marchiae ab anno 1485 ad annum usque 1577. Extractus et exscriptus ex bibliothecae minorum Observ(antis) Montis Caroti archivio anno 1778» (n° 33), cfr. *ibid.*, p. 93.

⁹¹ «Super Cantica Canticorum. Asservantur in Bibliotheca Conventus Montis Carotti ejusdem Provinciae, vti ab ejus relatione accepi», cfr. J. de San Antonio, *Bibliotheca Universa Franciscana*, I, Madrid 1732, rist. anast., Inghilterra 1966, p. 348.

⁹² Vecchietti, Moro, *Biblioteca picena*, IV cit., pp. 108-109.

⁹³ G. Mazzuchelli, *Gli scrittori d'Italia cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani. Parte seconda*, II, Brescia 1760, p. 721.

contenente dei componimenti del pesarese Bernardino Fattori fu di proprietà degli Osservanti di Montecarotto⁹⁴. Nella stessa biblioteca conventuale risiedeva poi un codice con le *Almae Provinciae Marchiae praecipuarum rerum Annotationes ex mandato Reverendiss. Patris Fr. Johannis de Neapoli totius Ordinis Min. S. Francisci Generalis Ministri, et impulsu Rev. Admod. P. Fratris Sanctis de Ripa Provincialis Almae Provinciae Marchiae in aliquibus hic memoratis Conventibus, per me Fratrem Josephum a Matelica Lector. jubilatum ac Definitor. ejusdem Provinciae, et Instituti Alumnum diligentissime fideliterque desumptae* del frate minore osservante Giuseppe da Matelica⁹⁵, il manoscritto *Super libro I Sententiarum* del minore osservante Giovanni Battista Massaccio⁹⁶, le «Storie Serafiche» di Valentino Pacifici⁹⁷ e, come affermato da Giuseppe Maria Pagliaccini, una «Vita» del beato Sante da Montefabbri⁹⁸.

Diversamente, il manoscritto *Vitae omnium Sanctorum, ac Beatorum, Martyrum, Confessorum, Virginumque, Trium Ordinum S. P. Francisci, epitome a diversis Historicis extractum, ordineque alphabetico descriptum* (pp. 407, senza conteggiare le pagine con l'indice) di Cleto Calcagni⁹⁹ si identifica con il n° 13 del *Catalogo*. Lo stesso ragionamento vale per la «Storia de' Min(ori) Oss(ervanti)»¹⁰⁰ («storia ms serbata nel Convento di M. Carotto, dicesi Min. Osservante») di padre Carlo Gasparri¹⁰¹ riconducibile al n° 20 del *Catalogo*, ovvero alle *Glorie Francescane* e alle *Descrizioni dei Conventi dei Frati Minori Osservanti delle Marche*, e per le «Lettere di diversi uomini illustri, scritte al reverendo Padre Valentino Pacifico da Monte Carotto Minore Osservante» («che serbansi nella biblioteca di quel convento»¹⁰²)

⁹⁴ Vecchietti, Moro, *Biblioteca picena*, IV cit., p. 85.

⁹⁵ *Ibid.*, V cit., 1796, pp. 120-121.

⁹⁶ J. de San Antonio, *Bibliotheca Universa Franciscana*, II cit., p. 131. Il manoscritto è ora BCAN, ms. 68.

⁹⁷ Menicucci, *Dizionario storico* cit., p. CLXX. Il volume era segnato con la lettera A e giungeva fino all'anno 1585, cfr. *ibid.*, p. CLXX, nota 349.

⁹⁸ G. M. Pagliaccini, *Storia della vita del Beato Sante da Monte Fabbri dell'Ordine de Minori dedicata all'eccellentissimo, e reverendissimo principe il signor cardinale Gianfrancesco Albani vescovo di Porto, e S. Rufina, decano del sagro collegio &c. &c. dal P. postulatore, e procuratore della causa del medesimo beato*, Roma 1774, p. XII.

⁹⁹ Vecchietti, Moro, *Biblioteca picena*, III cit., 1793, p. 123.

¹⁰⁰ *Ibid.*, I cit., 1790, p. 73, nota 3.

¹⁰¹ *Ibid.*, p. 73.

¹⁰² *Ibid.*, V cit., p. 89.

corrispondenti al n° 22 del *Catalogo*, epistolario in parte salvato dall'oblio grazie ai registri entrati alla "Benincasa"¹⁰³.

Infine, di grande importanza è quanto riportato nei *Documenti francescani di Massa di Lunigiana (Documenta franciscalia Massae Lunensis)* trascritti dai registri che Ernesto Lasinio pubblicò dalle carte custodite nell'Archivio di Massa. Il volume, raccogliendo gli atti del registro dall'anno 962 all'anno 1777, include, tra i vari documenti, anche due (XVII, XVIII) relativi al primo ordine nella provincia marchigiana¹⁰⁴ e il numero XVII, datato 11 marzo 1658, è di nostro particolare interesse. In questo atto viene richiesto dal cardinale e vescovo di Jesi Alderano Cybo¹⁰⁵ il consenso di poter prelevare dalla biblioteca di Montecarotto alcuni libri al fine di utilizzarli e di tenerli con sé per un dato periodo¹⁰⁶. La questione non è di scarso significato, considerando l'influenza religiosa e culturale del personaggio, che, a detta di alcune fonti, durante il periodo jesino non perse occasione per ampliare la sua già notevole pinacoteca e la sua biblioteca, ricercando libri attraverso l'aiuto di parenti e raccogliendo notizie sui librai e sulle biblioteche¹⁰⁷. Sebbene sia incontestabile un rapporto fra il cardinale e i frati di Montecarotto allo stato attuale delle ricerche non si hanno ulteriori memorie che possano approfondirlo¹⁰⁸.

¹⁰³ Alcuni generici accenni ai manoscritti di Valentino Pacifici presso la biblioteca del convento di Montecarotto si fanno, oltre che nelle già presentate *Antichità picene* e *Biblioteca picena*, accludenti anche dei riferimenti ai manoscritti di Carlo Gasparrini, nelle *Scienze, ed arti nobili ravnate in Arcevia*, s. n., s. l., 1752 (p. 89 e p. 132).

¹⁰⁴ N. Rosati, *Documenta franciscalia Massae Lunensis*, «Archivum Franciscanum Historicum», 9 (1916), pp. 449-454, in particolare p. 449.

¹⁰⁵ Per la vita di Alderano Cybo si veda Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, XIII cit., 1842, pp. 127-128. Alcune informazioni sono presenti anche in M. Giustiniani, *Gli scrittori liguri. Parte prima*, Roma 1667, pp. 38-39; G. Tiraboschi, *Biblioteca modenese o notizie della vita e delle opere degli scrittori nati degli stati del serenissimo signor duca di Modena*, II, Modena 1782, pp. 38-39; G. Viani, *Memorie della famiglia Cybo e delle monete di Massa di Lunigiana*, Pisa 1808, p. 131, nota 213.

¹⁰⁶ Rosati, *Documenta franciscalia Massae Lunensis* cit., p. 453.

¹⁰⁷ F. Federici, L'"esilio" jesino del cardinale Alderano Cybo, in *Mistica e poesia. Il cardinale Pier Matteo Petrucci (Jesi 1636-Montefalco 1701)*, Atti del convegno nel terzo centenario della morte (Jesi, 20-21 ottobre 2001), a cura di C. Cavicchioli e S. Stroppa e introduzione di M. Rosa, Genova-Milano 2006, pp. 239-272, in particolare p. 252.

¹⁰⁸ Alderano Cybo presiedette il Capitolo provinciale per l'Ordine dei frati Minori Osservanti delle Marche (atto del 13 novembre 1660); venne eletto protettore dell'Ordine

Appendice

Catalogo Delle opere più pregevoli per testi e per edizione rinvenute nella Biblioteca dei già soppressi minori osservanti di Montecarotto (1869)

ASCM, fascicolo senza segnatura

Il *Catalogo* è organizzato in forma tabellare secondo l'intestazione: «N. d'ordine Autore dell'opera Titolo dell'opera Luogo e data dell'edizione Osservazioni». Nella trascrizione ci si è attenuti alla restituzione del testo senza alcun intervento normalizzatore, ivi compresi i trattini per indicare l'assenza di un dato o i punti interrogativi inseriti dall'estensore nel testo. Quando possibile in nota è indicata la corrispondenza con l'esemplare rintracciato presso l'Archivio storico del Comune di Montecarotto o presso la Biblioteca comunale "Luciano Benincasa" di Ancona.

- 1 Aristotile Rettorica Venezia 1572.
- 2 Achillini Poesie id 1633.
- 3 Anguillara Metamorfofi id 1601.
- 4 - Analisi all'istoria del Convento di S. Francesco di Ancona Id 1796.
- 5 Alghisi da Carpi Delle Fortificazioni Id 1570.
- 6 Alicarnasso Antichita Romana - 1590.
- 7 Ammirato Discorsi Venezia 1599 Giuntina.
- 8 Alighieri Inno di S. Francesco Pesaro 1833.
- 9 Alberti Descrizione dell'Italia Venezia 1588.
- 10 Aleandri Difesa dell'Adone d° 1629.
- 11 Anguillara Metamorfofi d° 1581.
- 12 Alamanni Poesie Lugano 1532 Griffio.
- 13 Aristo - Venezia 1573.
- 14 Acquario Dilucidazioni dei 12 libri della S.^a Filosofia di Aristotile Roma 1588.

(atto del 9 novembre 1678); presiedette durante la Congregazione generale dell'Ordine (atto del 17 maggio 1679), cfr. Rosati, *Documenta franciscalia Massae Lunensis* cit., p. 453. Relativamente all'elezione a protettore si veda D. De Gubernatis, *Orbis Seraphicus. Tomo I*, Roma 1682, p. 495.

- 15 Aristotile De Repubblica Basilea 1582.
- 16 sud.° Opere Lugano 1581 Vol: 2.
- 17 sud. Rettorica Venezia 1591.
- 18 sud.° Organum d° 1563 Del Valgrisio.
- 19 sud. Fisica d° 1554.
- 20 - Algorismo Parigi 1514¹⁰⁹.
- 21 Alberti Architettura tradotta dal Bartoli Venezia 1575.
- 22 Arici Quaresimale d° 1765.
- 23 Bonarelli Figli di Sciro d° 1623.
- 24 Bracciolini La croce acquistata Milano 1613.
- 25 Bembo Lettere Venezia 1572.
- 26 Bentivoglio Lettere Liegi 1635.
- 27 Bembo Lettere Familiari Colonia 1582.
- 28 sud.° Prose Venezia 1554 Cominiana¹¹⁰.
- 29 Boccaccio Laberinto d'amore d° 1534.
- 30 Bembo Della volgar lingua d° 1565.
- 31 sud.° Epistole Colonia 1584.
- 32 Baldi De Icode Venezia 1604.
- 33 Busca Espugnazione e difese delle Fortezze Torino 1598.
- 34 Boccalini Ragguagli del Parnaso Venezia 1618.
- 35 Bartoli Povertà contenta d° 1690.
- 36 sud.° Eternità consigliera d° 1689.
- 37 Bottero Ragioni di Stato d° 1598 Del Giolito.
- 38 Bottero Ufficio del Cardinale Roma 1599.
- 39 Bembo Gli assolani Venezia 1586.
- 40 Benigni Poesie Macerata 1667.
- 41 Bartoli L'uomo di lettere Venezia 1648 Giuntina.
- 42 Boetio De Consolatione tradotta dal Domenichi d° 1583.
- 43 Boccaccio Genealogia d° 1553.
- 44 Bottero Relazioni universali Vicenza 1595.
- 45 Baretti Lettere Siracusa 1826.

¹⁰⁹ Il testo a stampa è ora ASCM, cartellina senza segnatura.

¹¹⁰ *Ibid.*

- 46 Baronio Della monarchia siciliana Parigi 1609.
- 47 sud.º Compendio degli Annali Ecclesiastici Roma 1590.
- 48 Boccalini Ragguagli di Parnaso Venezia 1618.
- 49 Bonarelli Il solimano Roma 1632.
- 50 Boccaccio Fiammetta Venezia 1531.
- 51 Bracciolini L'Evacro Tragedie Firenze 1613.
- 52 Boetio Dialettica Venezia 1546.
- 53 Baldoino Della Filosofia di Aristotile Venezia 1575.
- 54 Boetio Della Logica di Aristotile dº 1554 Del Valgrisiso.
- 55 Bartoli Cosimo Delle misure dº 1589.
- 56 Botio Dell'antico e nuovo stato d'Italia contro il Macchiavelli Roma 1596 Vol: 4.
- 57 Bonarelli Discorsi in difesa del doppio amore di Celia Ancona 1612.
- 58 Blaicci Comscione Vescovo Viennese lib: 3 dell'anticristo. Volume legato in pelle con impressioni dorate colla iscrizione seguente Ad Reverend.º Dominum Ieronimum Martinecigum Legatum Appostolicum Fridericus Episcopus Viennensis mittit anno salutis 1551 Vienna 1551.
- 59 Bacone Sopra i libri delle sentenze Milano 1560.
- 60 Beda Detti graziosi Venezia 1613.
- 61 - Bibbia Sagra estesa per ordine del Nobil Uomo Lucantonio de Giunta Fiorentino diligentemente impressa l'anno del signore 1519 adi 15 del mese di ottobre dº 1519.
- 62 Beda Commento alle lettere di S. Paolo Venezia 1543.
- 63 sud.º Dichiarazioni delle lezioni Evangeliche - -.
- 64 Beato Antonino Arcivescovo di Firenze Somma Teologica Venezia 1571.
- 65 Bartoli L'eternità consigliera Genova 1653.
- 66 Cursio Storia di Alessandro Bergamo copie 2.
- 67 Columella De re rustica Firenze 1521 Giuntina.
- 68 Cicerone Rettorica Venezia 1552.
- 69 sud.º Opere morali tradotte dal dolce dº 1573.
- 70 Castelvetro Contro la canzone del Caro Parma 1573.
- 71 Calepino Dizionario Latino e Italiano Bassano 1739.

- 72 Cicerone De oratore Parigi 1574.
- 73 Cornelio Vite - 1796.
- 74 Cicerone Lettere Familiari Venezia 1582.
- 75 sud.º Rettorica id 1582 Aldina.
- 76 Castiglioni Cortigiano dº 1584.
- 77 Caporali Rime dº 1592.
- 78 Corticelli Grammatica Bassano 1778.
- 79 Cataneo Architettura Venezia 1567 Aldina.
- 80 Cicerone Orazioni scelte Bologna 1827.
- 81 Cesare Commentari Venezia 1589 Aldina.
- 82 - Costituzione dei ministri della casa Lauretana Ancona 1576.
- 83 Cursio Storie Bassano 1725.
- 84 Cicerone Lettere Familiari - -.
- 85 Castiglioni Cortigiano Venezia 1538.
- 86 Cataneo Dell'arte militare Brescia 1608.
- 87 Castiglioni Ricordi Venezia 1613.
- 88 - Costituzioni Alessandrine 1501.
- 89 - Codice delle Leggi dei Frati minori Roma 1797.
- 90 Cavalca Specchio di croce Venezia 1528.
- 91 Constitutiones seu ordinationes circa divinum officium, codice in pergamena in 8º piccolo - -¹¹¹.
- 92 Dizionario Latino Germanico - -.
- 93 Dante Commedia con commenti incompleto - -.
- 94 Del Corno Difesa della commedia di Dante Cesena 1587.
- 95 Doni Mondi celesti et c. Venezia 1583.
- 96 Domenichi Dialoghi dº 1562.
- 97 Demostene Eschine-Orazioni dº 1545.
- 98 Doni La Zucca dº 1551.
- 99 Dolce Sagripante dº 1599.
- 100 Del Gisio Tombetta della metafisica dall'Istoria dº 1503.

¹¹¹ Il manoscritto dovrebbe essere ora BCAN, come riportato da Mazzatinti, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* cit., p. 3 e da *Statistica delle Biblioteche* cit., p. 80, ma non è stato identificato con sicurezza nell'elenco della "Benincasa". Potrebbe corrispondere a ms. 12.

- 101 Dorbelli Locice Bologna 1485.
- 102 Diogene Latio Vite dei Filosofi - -.
- 103 Eschine Orazioni tradotte Venezia 1554 Aldina.
- 104 Ermogene Rettorica Basilea -.
- 105 Euclite Geometria Roma 1599.
- 106 Erodoto Istoria Venezia 1533.
- 107 - Epitome dell'Etica di Aristotile Venezia 1506.
- 108 Egidio Romano Degli Angeli 1400?
- 109 Francioldini Vocabolario Spagnolo Italiano Roma 1620.
- 110 Floro Storia Romana Colonia 1783.
- 111 Franco Dialoghi Venezia 1593.
- 112 Flavio Antichità Giudaica d° 1585.
- 113 Facciolati Ortografia Moderna Italiana Padova 1772.
- 114 Ferraris Biblioteca Bologna 1776 copie 2.
- 115 Glutero Analisi di Seneca - 1595.
- 116 Galeno Medicina Lugano 1550.
- 117 Guarini Lettere Venezia 1596.
- 118 Sud. Il Segretario d° 1594.
- 118 bis Giovanni Magno Storia dei Goti Roma 1584 bis Aldina.
- 119 Guarini Rime Venezia 1598.
- 120 Giustino Istorie Venezia 1706.
- 121 Guicciardini Ore di ricreazioni d° 1592.
- 122 Giovio Elogi Basilea 1577.
- 123 d° Iscrizioni Venezia 1550.
- 124 Giovio Imprese d° 1560.
- 125 d° Storie d° 1572.
- 126 Guicciardini Commentari d° 1565.
- 127 Giovio Imprese militari Lione 1561 Traduz.^e spagnola.
- 128 Sud.^o Pesci Venezia 1560.
- 129 Gellio Notti attiche Lugano 1546 Griffio.
- 130 Giraldi Della storia dei poeti Basilea 1545 Vol: 2.
- 131 Garzoni Vite delle donne illustri e della nobiltà delle donne Venezia 1588.
- 132 Giustino Storie d° 1559 Griffio.
- 133 Gucciardini Storia d'Italia d° 1563.

- 134 Giraldi Dialoghi Firenze 1551.
- 135 Giovanni Canonico Fisica Venezia 1492.
- 136 Guglielmo de Hocam Logica d° 1508.
- 137 Gualtiero Burleo Commentari sulla Fisica di Aristotile d° 1589.
- 138 Giovanni Giersono De imitatione Cristi d° 1545.
- 139 Guido Baldo Parafrasi dei libri di Archimede Pesaro 1588.
- 140 Gregorio IX Raccolta dei decretali dei Pontefici Lugano 1570.
- 141 sud.° Decretari Venezia 1605.
- 142 Giacobe da Voraggine Sermoni Quaresimali Pavia 1499.
- 143 Gruteno Florilegium Venezia 1625.
- 144 Grutero Riflessioni sopra le opere di Seneca - 1595.
- 145 Giraldi Cento novelle Venezia 1574.
- 146 Iacopone da Todi Rime Spirituali d° 1617.
- 147 - Il Consolato del mare d° 1584.
- 148 Innocenzo 3° Decretari Venezia 1578.
- 149 Lippio Epistole Lugano 1586.
- 150 Lucrezia Conzaga Lettere Venezia 1552.
- 151 Lottini Avvedimenti Civili d° 1575.
- 152 Lorini Delle Fortificazioni d° 1597.
- 153 Lotino Filosofia - 1540.
- 154 Loche Educazione dei Fanciulli - 1764.
- 155 Livio Storia tradotta dal Nardi Venezia 1586 Giuntina.
- 156 Longo De emoli Ignatori antiquorum Milano 1615.
- 157 Lando Delle malattie antiche Lugano 1560.
- 158 Lottini Esposizione del Petrarca Venezia 1595.
- 159 Lattanzio Firmano Istituzioni divine d° 1515 Aldina.
- 160 sud.° Istituzioni divine Briscia 1496.
- 161 Macrobio Saturnali - 1597.
- 162 Marini Epitalami Zampogna Venezia 1621.
- 163 Malatesta Difesa del Furioso Verona 1589.
- 164 Marino Galleria Venezia 1626.
- 165 Marino L'Ira id 1625.
- 166 Manuzio Ortografia id 1571 Aldina.
- 167 Muleto Orazioni id 1583.
- 168 Maggi Castriotto Delle Fortificazi delle Città id 1584.

- 169 Macalio Del Trionfo di Cristo-Dialogo della salute et c. Ancona 1527.
- 170 Mannucci Antichità Romana Roma 1585.
- 171 Marques Origine degli eremitani di S. Agostino Tortona 1620.
- 172 Marino Galleria Venezia 1635.
- 172 bis Mazzoni Platone ed Aristotile comparati id 1597.
- 173 Maurizio da Porto Maurizio Lettere sopra Porfirio Ferrara 1499.
- 174 Maggiori Questioni sulla dialettica d'Aristotile Parigi 1528.
- 175 Mancino Elementi di Filosofia Firenze 1849.
- 176 Mureto Orazioni Venezia 1583.
- 177 Manuzio Descrizione della Transivania Roma 1596.
- 178 Marino La Lira Venezia 1638.
- 179 sud.º La sferza invittiva con una littera faceta del medesimo id 1625.
- 180 Nicefalo Storia Ecclesiastica Francoforte 1588.
- 181 - Nuovo Testamento Venezia 1539.
- 182 Ovidio Poesie - -.
- 183 Orlandini Storia de Gesuiti Roma 1615.
- 184 Olao Magno Storia delle Genti Venezia 1565.
- 185 Orazio Poemi id 1588.
- 186 Preti Rime id 1624.
- 187 Palaride e Bruto Lettere id 1597 col greco a fronte.
- 188 Piccolomini Rettorica d'Aristotile id 1571.
- 189 Petrarca - id 1581.
- 190 Palmieri Vita Civile - incompleta.
- 191 Pigna Il Principe id 1561.
- 192 Piccolomini Istituzioni di tutta la vita id 1582.
- 193 Plutarco Opuscoli id 1549.
- 194 Petrarca Rimedi della Fortuna tradotti da Remigio Fiorentino id 1584.
- 195 Poliziano Opere Latine Basilea 1553.
- 196 Platone Opere Lugano 1588.
- 197 Plutarco Vite tradotte dal Domenichi Venezia 1560.
- 198 Piccolomini Rettorica di Aristotile id 1572.
- 199 Pini Fabrica di orologi solari id 1598.

- 200 Paruta Vita Politica id 1582.
- 201 Puoti Grammatica Livorno 1854.
- 202 Platina Vite dei Pontefici Venezia 1594.
- 203 Piccolomini Dell'uomo nato nobile d° 1552.
- 204 sud.° Della Filosofia Naturale d° 1585.
- 205 sud.° Sulla meteorologia di Aristotile d° 1540.
- 206 Pico della Mirandola De aureo d° 1586.
- 207 Piccolomini Meccanica d° 1565.
- 208 sud.° Sfera del mondo d° 1573.
- 209 Plutarco Vite paralele Francoforte 1580.
- 210 Polidoro-Virgilio Opere Basilea 1550.
- 211 Pietro Lombardo Sentenze Venezia 1507.
- 212 Pascucci Vita della Beata Battista Varani Macerata 1680.
- 213 Rugoni Cane di Diogene Venezia 1689 Vol: 7.
- 214 Rogo Del Principe Cristiano d° 1556.
- 215 Roberto Commentari della Filosofia d'Aristotile d° 1493.
- 216 Remigio Fiorentino Orazioni in materia civile e criminale d° 1551.
- 217 Ruscelli Difesa delle signorie d° 1551.
- 218 Seneca Florilegio Colonia Agrippina 1597.
- 219 Sanazzaro Arcadia Salamanca 1578.
- 220 Seneca Tragedie Lugano 1589.
- 221 Salustio Storia Venezia 1581 Del Grifio.
- 222 Scaligero Della lingua Latina d° 1584.
- 223 Statuti costituzioni e decreti dell'ordine di S. Francesco Roma 1642.
- 224 S. Tommaso Somma Lugano 1777.
- 225 S. Sovino Cronologia del mondo Venezia 1582.
- 226 Senofonte Opere tradotte dal Landini d° 1588.
- 227 S. Bernardo Meditazioni d° 1535.
- 228 S. Bonaventura Teologia d° 1748.
- 229 S. Sovino Cronaca universale d° 1575.
- 230 S. Bonaventura Testi di disciplina Ancona -.
- 231 S. Sovino Venezia descritta - 1581.
- 232 sud L'antichità di Berosa Caldeo Venezia 1583.

- 233 Sprato Della ampliazione devastazione e restaurazione di Ravenna d° 1588.
- 234 Scaligero De Sustilitate Francoforte 1582.
- 235 Scoto Formalità Venezia 1489.
- 236 sud.° Opere Ferrara 1499.
- 237 sud.° Delle Formalità Venezia 1513.
- 238 sud.° Sulla metafisica di Aristotile d.° 1497.
- 239 - Scrittori antichi di agricoltura - 1595.
- 240 S. Tommaso Commentario Venezia 1555.
- 241 Sud.° Commentari sui libri di metafisica d° 1502.
- 242 - Supplemento Roma 1441.
- 243 Siros Storia dei Chierici regolari Roma 1650 Vol: 2.
- 244 S. Tommaso Somma Venezia 1477.
- 245 S. Sovino Orazioni scelte d.° 1775.
- 246 S. Tommaso Opuscoli d° 1627.
- 247 Segneri Quaresimale d° 1685.
- 248 S. Bonaventura Opuscoli d° 1504.
- 249 S. Tommaso Quattro libri delle sentenze Parigi 1774.
- 250 sud.° Somma Teologica Venezia 1593.
- 251 S. Antonio di Padova Sermoni d° 1574.
- 252 S. Bonaventura Id Briscia 1591.
- 253 S. Gregorio Magno Opere Venezia 1583 Vol: 2.
- 254 S. Agostino Comento del vecchio Testamento - -.
- 255 S. Venone Sermoni Verona 1586.
- 256 S. Anselmo Illustrazioni delle lettere di S. Paolo Colonia 1533.
- 257 S. Gio: Crisostomo Omelia - -.
- 258 Sartonio Il Cittadino di Repubblica regolare Bologna 1625.
- 259 S. Antonio di Padova Concordati morali Roma 1624.
- 260 S. Giustino Sermoni Parigi 1565.
- 261 Tasso Goffredo Venezia 1601.
- 262 Tasso Lettere d° 1788.
- 263 Tolomei Lettere d° 1585.
- 264 Testi Poesie Bologna 1644.
- 265 Tacito Abburattato Venezia 1646.
- 266 Teti Discorsi sulle Fortificazioni d° 1588.

- 267 Torsellini Storia Lauretana d° 1618.
 268 Tolomei Lettere Venezia 1578.
 269 Tasso Gerusalemme - -.
 270 Telesio Ristretto della Filosofia Napoli 1589.
 271 Tolomeo Geografia tradotta dal Rossetti Venezia 1574.
 272 Tornielli Quaresimale Bassano 1796.
 273 Vocabolario Italiano e latino Venezia 1788.
 274 Varchi Dialogo della lingua Basilea 1572.
 275 Vegezio Della medicina de Cavalli Venezia 1544.
 276 Vignola Della prospettiva Roma 1583.
 277 Valerio Massimo Memorabilia Lugano 1594.
 278 Vecellio Abiti antichi e moderni Venezia 1590.
 279 Vitruvio Tradotti dal Barbaro d° 1584.
 280 Virgilio Poemi - -.
 281 Zerbi Questioni sulla metafisica - 1400?
 282 Ciccarelli Discorsi su Tito Livio Roma 1598.

Manoscritti

- 1 F. Battista di Mantova Sermoni N 58 opera fornita di scrivere nell'Abbadia di Fillonica (?) adi 26 del mese di Febbraro regnando Alessandro Papa IV negli anni del signore 1496 Vol: 2¹¹².
- 2 Vite dei monasteri della Provincia e fra queste carte riferibili al monastero di S. Maria Nuova di Ancona del 1594 Seguenti¹¹³.
- 3 Mazzo di carte spettanti al Governo della Provincia Marchigiana con encicliche dei superiori con decreti sentenze et c.¹¹⁴
- 4 Mazzo di carte riferibili alla storia dei MM OO. delle Marche.
- 5 Volume manoscritto contenente le memorie seguenti
 Avvertimenti per i ministri dei Principi¹¹⁵ Discorsi epistole istruzioni et c. (1 Vol: lib: 3) Cronaca della mirandola et c. della

¹¹² Il manoscritto è ora BCAN, ms. 20.

¹¹³ In questo caso il manoscritto non è identificabile con certezza, ma potrebbe corrispondere a *ibid.*, ms. 22.

¹¹⁴ Anche in questo caso non ci sono elementi che permettano di assicurare l'identificazione, principalmente a causa della genericità della denominazione, tuttavia è probabile che coincida con *ibid.*, ms. 12.

nobilissima progenie dei Figlioli Manfredi con tre Tavole genealogiche (Vol: 1 di pag^e 165 lib 4^o)¹¹⁶.

Lettere del Cardinal Bentivoglio scritte a diversi signori e Principi in tempo delle sue nunziature di Fiandra e di Francia (Vol. 1 di pag.^e 192 scritte) contiene anche la relazione della fuga da Francia di Enrico di Borbone dalla pag.^a 139 al 186 (lib: 5^o)¹¹⁷.

Istruzioni di porsì et c. riferibili a diversi Principi (Vol: di carte 77 lib 6^o).

Memorie Storiche diverse (Vol: di carte 58 scritte libro 7^o).

Avvertimenti per Ministri de Principi che negoziano appresso altri Principi: istruzioni all'Illmo Sig. D. Annibale di Capua per la Corte Cesarea¹¹⁸.

- 6 Mancini dall'Apiro Segretario/ Vol: di carte 57 scritte.
- 7 Città dell'Umbria Senonia distrutte e con nuovi nomi appellate/ un fascicolo¹¹⁹.
- 8 Dei confini della Città di Iesi/ un fascicolo/¹²⁰.
- 9 Sopra il Convento di Montecarotto, copie di molti memoriali e Decreti a favore di esso Convento.
- 10 Conclavi Vol: di pagine 223 scritte¹²¹.
- 11 Simile Vol: di pag.^e 143 scritte¹²².
- 12 Loca Monasteria Conventus seu Domus Minorum Observantium Santi Francisci Provincia Marchie/ Vol: 1/¹²³.
- 13 P. Cleto Calcagni Iesino Epitome della vita di tutti i santi Beati martiri Confessori, Vergini dei tre ordini di S. Francesco/ Vol: 1/¹²⁴.

¹¹⁵ *Ibid.*, ms. 22.

¹¹⁶ *Ibid.*, ms. 21.

¹¹⁷ *Ibid.*, ms. 22.

¹¹⁸ *Ibid.*

¹¹⁹ *Ibid.*, ms. 40.

¹²⁰ *Ibid.*

¹²¹ *Ibid.*

¹²² *Ibid.*

¹²³ *Ibid.*

¹²⁴ *Ibid.*, ms. 7.

- 14 Mazzoni Documenti storici manoscritti e a stampa, originali e in copia fra cui i capitoli dei monti di Pietà di S. Severino Fossombrone e Fabriano, e memorie delle Terre e Chiese della Diocesi di Senigallia¹²⁵.
- 15 Demetrio Falereo Concetti, ovvero avvertimenti et c. di Demetrio Falero e trattato delle memorie locali/ Vol: 1/¹²⁶.
- 16 Mazzo di memorie storiche di varie Città e Terre delle Marche, fra cui di Ancona, Urbino Pesaro, Osimo Recanati, S. Elpidio S. Ginesio Tolentino et c.
- 17 Le gesta et acta, Provincie et c. Reformationis dal 1561 al 1650.
- 18 Costituzioni di Martino V ridotte sotto compendio in quanto a tutte le cose che li Frati sono obbligati a sapere ed osservare, codice cartaceo legato in pergamena in 8.° piccolo del 1461¹²⁷.
- 19 Mazzo contenente 1.° Notizie spettanti alle case Varani, Feltria e della Rovere colla storia dei Duchi di Urbino¹²⁸ 2.° prontuario delle Marche colle annotazioni prese da Macerata del sig: Giacomo Lauro Romano¹²⁹. 3 memorie della Terra di Fabriano, e la Bolla di Clemente VIII° per l'investitura del Regno di Napoli¹³⁰.
- 20 Gasparrini P. Carlo Le glorie Francescane dell'Ilma Provincia del Piceno, ossia descrizione dei Conventi dei MM. OO. dei Conventi delle Marche, dedicate al P. Giovanni da Napoli Generale dell'ordine et c. da Macerata li 13 8bre 1648/ Vol: 2/¹³¹.
- 21 Lettere originali di Cardinali Protettori, Commissari Proli, Custodi et c./ Vol: 6. mazzi 3/.
- 22 F. Valentino Pacifici Lettere Volumi 10¹³²/ Lettere scritte al Cardinal Cornaro dal 2 8bre 1561 al 9 marzo 1562¹³³.

¹²⁵ *Ibid.*, ms. 44.

¹²⁶ *Ibid.*, ms. 8.

¹²⁷ *Ibid.*, ms. 11.

¹²⁸ *Ibid.*, ms. 53.

¹²⁹ *Ibid.*, ms. 45.

¹³⁰ *Ibid.*

¹³¹ *Ibid.*, ms. 19.

¹³² *Ibid.*, ms. 72.

¹³³ *Ibid.*, ms. 201.

- 23 Cataloghi di diverse librerie¹³⁴.
- 24 Memorie storiche diverse, fra cui scritture appartenenti a Principi? Dei monasteri di monache della Rocca Discorso a favore di Papa Urbano a suoi Nepoti¹³⁵ La mal consigliata fuga del Cardinal Barberino dalla Corte di Roma¹³⁶ Memoriale del molto Venerabile e Sacro Monastero di S. M.^a Nuova di Ancona 1642¹³⁷.
Breve Cronacuccia del medesimo composta da F. Carlo Gasparini sopra lo scritto antecedente¹³⁸.
- 25 Orazioni Sacre tradotte dai Padri della Chiesa, fra cui S. Ambrogio e S. Tommaso Codice in pergamena rasato, salvo alcuni quaderni in principio e fine che sono cartacei¹³⁹.
- 26 Raccolta di varie relazioni, preziosa, fra le quali la descrizione dei Bagni di S. Cassiano.

M^{te} Carotto 2 9bre 1869

Redatto il presente Catalogo dal Sig.^r Carisio Pro.^e Ciavarini maestro di Belle Lettere nella Città di Ancona, coadiuvato da Capretti Domenico Impiegato Comunale

¹³⁴ *Ibid.*, ms. 67.

¹³⁵ *Ibid.*

¹³⁶ *Ibid.*

¹³⁷ *Ibid.*

¹³⁸ *Ibid.*, ms. 18.

¹³⁹ *Ibid.*, ms. 66.